

“NON È UN PAESE PER GIOVANI”: QUALI STRATEGIE E INTERVENTI PER LE NUOVE GENERAZIONI NELLE AREE INTERNE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA?

Natalina, T. Capua¹, Silvia Martini², Gianluca Parodi³

SOMMARIO

Nel contesto della Strategia nazionale per le aree interne (SNAI), questo lavoro intende presentare lo sforzo delle strategie delle quattro aree interne pilota della regione Emilia-Romagna di soddisfare i bisogni dei giovani e delle famiglie. Esso propone un'analisi qualitativa e quantitativa per singola strategia di area ed un'analisi aggregata delle quattro strategie, ed identifica, sulla base delle intenzionalità espresse dagli attori locali, le sub-strategie e gli interventi che hanno come destinatari i giovani e le famiglie, con l'obiettivo di garantire loro delle opportunità future nel territorio e di contenere così lo spopolamento e l'abbandono di questi luoghi, che è poi, il problema principale che la SNAI intende affrontare.

A partire dai documenti delle strategie di area approvate qui si propongono alcune letture. Il criterio assunto per identificare le sub-strategie e gli interventi che hanno come destinatari giovani e famiglie è l'intenzionalità espressa nella strategia, cioè la volontà dei decisori di rivolgersi esplicitamente a questi destinatari per soddisfare loro bisogni.

¹ Regione Emilia-Romagna, Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici, Bologna: natalina.capua@regione.emilia-romagna.it

² Regione Emilia-Romagna, Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici, Bologna: silvia.martini@regione.emilia-romagna.it

³ Regione Emilia-Romagna, Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici, Bologna: gianluca.parodi@regione.emilia-romagna.it

INTRODUZIONE

Dal Rapporto sull'attuazione della SNAI in Emilia-Romagna al focus giovani: domande e approccio

La Regione Emilia-Romagna ha aderito all'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) candidando 4 aree interne pilota: Appennino Emiliano, Basso Ferrarese, Appennino Piacentino-Parmense e Alta Valmarecchia.

Con l'approvazione della strategia dell'Alta Valmarecchia, ultima area, a fine 2019, tutte le 4 aree interne hanno completato il percorso di programmazione. Questo studio ha permesso di fare una lettura trasversale delle quattro strategie di area e di mettere in evidenza alcune prime riflessioni sull'esperienza che hanno portato all'elaborazione del documento "La Strategia nazionale per le aree interne nella Regione Emilia-Romagna: stato di attuazione e prime riflessioni"⁴. L'analisi delle strategie ha evidenziato come le aree interne siano riuscite nell'intento di far emergere i bisogni delle comunità locali, costruire reti di cooperazione territoriale, esprimere un'idea-guida e promuovere una visione di futuro condivisa costruendo intorno ad essa un progetto integrato. Certamente il contributo della Politica di Coesione è stato fondamentale nel promuovere lo sviluppo e l'attuazione di strategie territoriali, pensate ed attuate con un approccio "place-based".

Il presente lavoro è in continuità con il Rapporto menzionato ma intende analizzare un aspetto specifico cioè lo sforzo delle strategie delle quattro aree interne di attivare interventi mirati a soddisfare nello specifico i bisogni dei giovani e delle famiglie e rispondere alla domanda "In che misura e con quali intenti le strategie delle aree interne dell'Emilia-Romagna si rivolgono ai giovani?".

Ciò significa capire se nei documenti di strategia sono esplicitate specifiche sub-strategie, ovvero logiche di intervento concepite per trattenere e attrarre, in queste quattro aree interne, giovani e famiglie nonché capire quali interventi rispondano ai bisogni specifici dei giovani, quali ambiti di policy intercettino e quanto "pesino sulla strategia" in termini di risorse, e quali attori sono stati coinvolti nella fase di costruzione delle strategie per rappresentare i bisogni delle giovani generazioni e delle famiglie. È un lavoro di analisi che si concentra sull'esito della fase di programmazione delle strategie, poiché la fase attuativa è appena iniziata e non consente di trarre considerazioni sull'efficacia delle misure intraprese.

Per la SNAI, concepita come una politica sperimentale, per arginare e possibilmente invertire il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, caratterizzate dalla presenza di popolazione anziana, il trattenere i giovani nei propri territori ha rappresentato e rappresenta una delle maggiori sfide.

Qui si prova a proporre alcune letture. Il criterio assunto per identificare gli interventi che hanno come destinatari giovani e famiglie è l'intenzionalità espressa nella strategia, la volontà dei decisori di rivolgersi esplicitamente a questi destinatari per soddisfare loro bisogni. Gli interventi che non verbalizzano questa intenzione non sono stati considerati ma va da sé che anche questi potrebbero o potranno avere come destinatari anche i giovani. Come ad esempio i 4 interventi, uno per ogni area, per la realizzazione delle infrastrutture della Banda Ultra Larga, la cui realizzazione ha un ovvio impatto sulla qualità di vita nelle aree interne ed in particolare per le fasce più giovani della popolazione.

Di seguito, per ogni area interna, viene descritta la strategia di area nel suo complesso, viene analizzata l'eventuale sub-strategia concepita per trattenere e attrarre giovani e le famiglie, vengono descritti e analizzati gli interventi destinati a giovani e famiglie sia in termini assoluti (numero di interventi impattanti sui giovani sul totale degli interventi) che finanziari (quota di risorse destinate) ma anche la tipologia degli interventi e dei settori di intervento. A questa descrizione per area interna ne segue un'altra aggregata e che considera tutte le quattro strategie. Nelle conclusioni finali si prova a rispondere alla domanda che ha guidato l'analisi.

⁴ <https://fondiuropei.regione.emilia-romagna.it/fondi-strutturali/temi/nucleo-valutazione/pubblicazioni/rapporto-snai-in-e-r/view>

1. Gli interventi dedicati ai giovani in ciascuna strategia delle quattro aree interne pilota emiliano-romagnole

1.1 La perimetrazione delle aree interne regionali

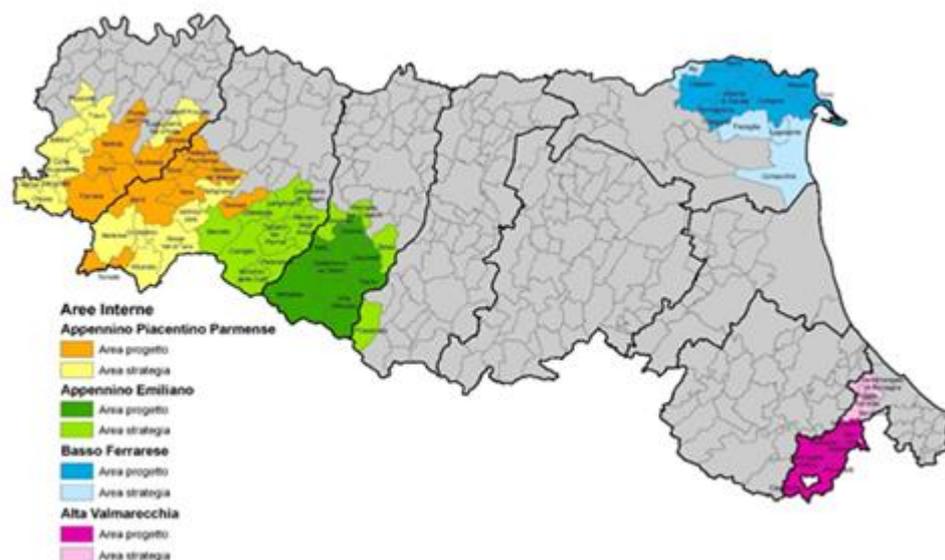
Il CTAI (Comitato Tecnico Aree Interne) ha elaborato una prima mappa delle aree interne italiane, individuandole a partire dall'utilizzo di un modello di caratterizzazione territoriale, essenzialmente basato sulla distanza dai poli dell'offerta di servizi, su indicatori demografici, nonché su un'articolata batteria di indicatori economici, sociali, di capacità istituzionale.

All'interno di questa mappa, l'Emilia-Romagna ha concordato con il CTAI la selezione delle proprie aree interne pilota, derivandone la candidatura di quattro aree, formalmente designate mediante la DGR 1111/201510, sottoposta alla validazione del CTAI, anche sulla base dell'esito di un focus group in ogni area, con la partecipazione degli attori locali. L'istruttoria si è conclusa con la redazione di un Rapporto tecnico relativo alle aree proposte, finalizzato con DGR 473/201611 che ha definito le quattro aree candidate: Appennino Emiliano, Basso Ferrarese, Appennino Piacentino–Parmense e Alta Valmarecchia.

Le aree interne così definite includono le aree candidate in prima istanza dalla Regione tuttavia, la loro perimetrazione definitiva, più ampia, è stata definita in modo da tenere conto degli input degli attori territoriali nei focus group, segnatamente la necessità di rafforzare iniziative di programmazione già in essere sui territori – ad es. i riconoscimenti MAB Unesco dell'Appennino Tosco-Emiliano e del Delta del Po - o di comunque considerare le relazioni funzionali preesistenti fra le aree. In modo peculiare, tale metodo ha condotto a distinguere l'area interna in due classi:

- Area progetto, ambito primario di localizzazione degli interventi (soprattutto di quelli finanziati con risorse nazionali);
- Area strategia, ovvero l'ambito territoriale più ampio sul quale attendersi ricadute positive dall'attuazione degli interventi (casi tipici in tal senso riguardano i sistemi di mobilità o le azioni di rafforzamento dei presidi sociali e sanitari).

Figura 1 – La perimetrazione delle aree interne come da DGR n. 473/2016



Fonte: Elaborazione Ervet SpA

1.2 Il metodo di analisi

La fonte dell'analisi è costituita dalle strategie di area definitive e approvate dalla Regione e dal CTAF

Questi documenti di strategia sono stati analizzati, nel loro complesso, per rintracciare eventuali disegni di strategie, logiche di intervento, sub-strategie, mirate a coinvolgere e trattenere giovani e famiglie sul proprio territorio e per identificare gli interventi che risultano funzionali a tali logiche. Il criterio adottato è l'intenzionalità espressa nella strategia, la volontà dei decisori di rivolgersi esplicitamente a questi destinatari per soddisfare i bisogni di questi target di destinatari. Per dare risalto a queste intenzionalità è parso opportuno evidenziare alcune frasi maggiormente significative delle strategie di area che, in questa analisi, sono riportate testualmente, tra virgolette e in corsivo.

Nell'analisi quantitativa, la selezione degli interventi è stata fatta includendo tutti gli interventi che dichiarano di avere come destinatari i giovani (nelle loro varie declinazioni) e le famiglie o che hanno risultati attesi che includono questo target. Quindi tra gli interventi inclusi vi sono anche quelli che non sono necessariamente funzionali alla specifica sub-strategia.

Sugli interventi così isolati è stata condotta un'analisi quantitativa (numero di interventi, distribuzione per settore, risorse allocate e percentuale sulla strategia, risorse per settore) sia per singola strategia di area che aggregata per le quattro aree interne.

Poiché i giovani possono essere definiti in modi diversi ci è parso interessante affiancare un'analisi testuale ricercando nei documenti di strategia le parole giovani, famiglie, minori, bambini, adolescenti, ragazzi, infanzia (nonché termini simili o i loro derivati, come ad esempio giovanile, famigliare, infantile etc.).

Nella seguente tabella sono riportati i risultati di questa analisi per singolo termine ricercato in ogni strategia d'area. In totale la parola più presente è Giovani con 116 record, il doppio rispetto al secondo termine più utilizzato: minori. La strategia invece che complessivamente fa più richiami alle parole ricercate è il Basso Ferrarese con 95, seguita da Appennino Emiliano con 81, Piacentino-Parmense con 77 e Alta Valmarecchia con 56.

Tabella 1 – Chiavi di lettura testuale: le parole chiave all'interno delle singole strategie d'area

	Giovani	Bambini	Minori	Famiglia	Ragazzi	Adolescenti	Infanzia	TOTALE AREA
Appennino Emiliano	42	17	0	14	2	2	4	81
Alta Valmarecchia	20	10	3	8	7	0	8	56
Basso Ferrarese	34	1	48	10	1	1	0	95
Appennino Piacentino-Parmense	20	15	7	20	10	0	5	77
TOTALE	116	43	58	52	20	3	17	309

Fonte: elaborazioni interne Nucleo di valutazione Emilia-Romagna

1.3 La Strategia dell'Appennino Emiliano - “Montagna del Latte: stili di vita salutari e comunità intraprendenti nell'Appennino Emiliano”

Figura 2 – La mappa dell'area interna Appennino Emiliano e il Logo della strategia



Fonte: La strategia d'area “Montagna del Latte”

La strategia di area nel suo complesso

La Strategia elaborata dall'area interna dell'Appennino Emiliano si intitola “Montagna del Latte: stili di vita salutari e comunità intraprendenti nell'Appennino Emiliano”. L'idea guida che muove la strategia – le produzioni lattiero-casearie, di cui il Parmigiano Reggiano è il prodotto principe - richiama la vocazione economica del territorio, proponendola come emblema e leva per la ricerca di uno sviluppo locale duraturo. Partendo dal rafforzamento strutturale delle latterie, che sono la base produttiva primaria della filiera del Parmigiano Reggiano, s'intende innovarne le forme di commercializzazione, agendo anche attraverso il sistema scolastico, per costruire profili professionali nuovi, orientati all'internazionalizzazione della filiera e alla promozione di competenze tecnico-scientifiche per il miglioramento produttivo inerenti le scienze chimiche e biologiche, promuovendo altresì una cultura e una consapevolezza diffuse nella società montanara.

La nuova filiera, territorialmente ricomposta, si proietta a valle verso servizi in cui il formaggio diviene alimentazione salutare, legati a una ruralità percepita come esperienza culturale, stile di vita per tutta la popolazione. Come un fil rouge, la montagna del latte attraversa il campo del turismo sostenibile, per caratterizzare l'area - una riserva della biosfera – quale destinazione rurale di rilievo continentale.

Una seconda chiave di volta della proposta sviluppa proprio il tema degli stili di vita, di un benessere attivo, orientato alla salute e alla pratica sportiva, con un forte ruolo svolto dai servizi riabilitativi della cardiologia ospedaliera, dalla formazione sportiva di base di giovani e adolescenti, dall'innovazione del prodotto turistico attorno all'escursionismo, al cicloturismo e, naturalmente, all'alimentazione salutare.

In totale gli interventi previsti dalla Strategia dell'Appennino Emiliano sono 21, per un ammontare di 28.5 milioni di euro. All'interno della strategia “Montagna del Latte” è rilevante l'attenzione posta nei confronti dei giovani e delle loro famiglie.

L'analisi testuale

Nel testo della strategia dell'Appennino Emiliano, la parola giovani compare 42 volte, la parola bambini 12, la parola famiglia altrettante, mentre 4 volte compare infanzia, mentre ragazzi ed adolescenti compaiono 2 volte ciascuno, la parola minori mai.

La sub-strategia per i giovani e le famiglie

Dalla lettura della strategia il rilievo della componente giovanile è forte. Viene sottolineato come sia centrale la necessità di “attrarre nuove compagini demografiche”, ovvero giovani e famiglie, e trattenere la

popolazione insediata nell'area garantendo servizi nei *“momenti delicati del ciclo di vita”*: la nascita, l'infanzia, con la garanzia di un buon percorso scolastico del ciclo primario, la gioventù, con la strutturazione del percorso curricolare dei giovani nel ciclo secondario superiore *“critico per le attese di realizzazione sociale e personale”*. Quest'ultima espressione rimanda alla necessità di aumentare l'occupazione qualificata dei giovani. La strategia, in un modo che appare coerente con questi obiettivi, si sforza di identificare interventi, attività e servizi in grado di accompagnare le persone in queste delicate fasi di vita.

Per i bambini, la garanzia di un buon percorso scolastico del ciclo primario, considerato fattore motivante delle scelte di localizzazione delle famiglie, è oggetto di un rilevante investimento della strategia: con l'intervento *“Piattaforma 0-10”* si realizzano varie azioni con approccio laboratoriale rivolte ai bambini da 0 a 10 anni per *“operare in profondità sul sistema educativo e di socializzazione che si realizza nel ciclo primario e nella stessa fascia prescolare* (significativamente sorretta in quest'area dalla presenza di scuole dell'infanzia e di asili nido), *.... fare i conti prioritariamente con le problematiche del disagio, registrato dai disturbi dell'apprendimento e del comportamento che si presentano con intensità significativa”* ma anche per *“costruire e trasmettere ai suoi più giovani membri ... visioni positive della dimensione locale e delle sue pratiche comunitarie”*.

Con l'intervento *“Laboratorio Appennino-Qualità dell'offerta formativa”* che *“si propone di innovare significativamente i contenuti e la gestione dei modelli formativi e di introdurre nella realtà educativa la dimensione territoriale che la presenza della riserva di biosfera Unesco ha reso ancora più vicina e rilevante”* proponendo azioni di educazione alla sostenibilità anche con didattica open-door. A questo filone sono ascrivibili gli interventi *“Polo scolastico unificato”* per la realizzazione di una nuova e moderna scuola a Villa Minozzo con accorpamento di alcuni plessi scolastici del comune e *“Riqualificazione energetica edifici scolastici”* per l'efficientamento energetico della scuola Bismantova di Castelnovo ne' Monti e per migliorare la qualità e la fruibilità delle infrastrutture scolastiche. Per i giovani, l'obiettivo è quello di acquisire competenze professionali, che consentano di inserirsi nel mercato del lavoro, in coerenza con la domanda di profili professionali del sistema produttivo locale e in funzione della strategia di sviluppo locale. Gli interventi che si fanno principalmente carico di perseguire questo obiettivo sono *“Laboratorio Appennino - Miglioramento rapporti con il mercato del lavoro”* con la realizzazione di azioni di alternanza scuola-lavoro, *“Competenze per l'internazionalizzazione”* con la realizzazione di azioni formative per innovare la commercializzazione del Parmigiano Reggiano, prodotto emblema del territorio, facendo crescere nuove competenze professionali, più in linea con i profili formativi dei giovani scolarizzati e aperti a dimensioni internazionali, e infine con gli interventi *“Start up di imprese agroalimentari”* e *“Presidio sociale delle cooperative di comunità”* per sostenere l'autoimprenditorialità nel settore agroalimentare, manifatturiero e dei servizi alle imprese.

Infine, i servizi per l'infanzia guardano anche al versante della salute garantendo nell'area, attraverso l'intervento *“Casa della salute a bassa complessità”* di Toano, la presenza, una volta alla settimana, di un pediatra di comunità, carente per i bambini nella fascia 6 – 14 anni, e di un Ginecologo/ostetrica.

Gli attori locali coinvolti per far emergere i bisogni

La rete di attori locali che ha saputo rappresentare i bisogni dei più giovani va dalla Provincia di Reggio Emilia con le competenze in materia di programmazione della rete scolastica, ai dirigenti scolastici dei due Istituti superiori e degli Istituti comprensivi che hanno partecipato sistematicamente al tavolo scuola, al Centro di coordinamento per la qualità scolastica, centro risorse che ha assicurato il coordinamento delle politiche per la scuola, ma anche Enaip, per le misure di formazione professionale e AUSL di Reggio Emilia per i servizi socio-sanitari. Un contributo assai significativo a costruire una visione delle opportunità nelle filiere agro-alimentari, non solo quella del parmigiano reggiano, è stato offerto da Futuro Verde, gruppo di giovani agricoltori, nato da una iniziativa della Commissione agricoltura del Comune di Castelnuovo né Monti.

L'analisi quantitativa degli interventi dedicati ai giovani

Gli interventi che in modo esplicito si rivolgono ai giovani sono 9 (quasi il 43% del totale), per un investimento di oltre 5 milioni di euro, pari all'17,8% del totale delle risorse.

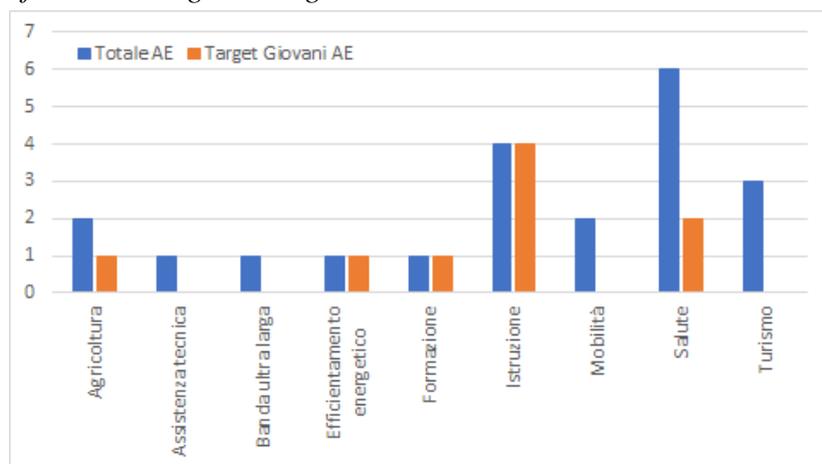
Tabella 2- Appennino Emiliano - gli interventi Target Giovani della strategia d'area

Settore	Intervento	Importo totale €	Fonte finanziaria
Istruzione	Piattaforma 0-10 anni Realizzazione di attività/laboratori didattici per la popolazione da 0 a 10 anni promuovendo un sistema integrato di educazione e di istruzione.	673.000	Legge di stabilità
Istruzione	Polo scolastico unificato Realizzazione di un nuovo Polo scolastico a Villa Minozzo. Con risorse della Delibera CIPE n. 9/2015 viene finanziato lo studio di fattibilità.	400.000	Legge di stabilità
Istruzione	Laboratorio Appennino-Qualità dell'offerta formativa Realizzazione di vari laboratori didattici finalizzati ad accrescere la qualità delle istituzioni scolastiche con attenzione al tema della sostenibilità.	514.000	Legge di stabilità
Istruzione	Laboratorio Appennino - Miglioramento rapporti con il mercato del lavoro Realizzazione di azioni per l'alternanza scuola-lavoro mirate alla crescita delle competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro.	360.000	Legge di stabilità e FSE
Efficient. energetico	Riqualificazione energetica edifici scolastici Efficientamento energetico della scuola Bismantova di Castelnovo ne' Monti.	680.000	FESR
Agricoltura	Start Up imprese agroalimentari: Sostegno alla creazione di nuove imprese agroalimentari e di servizi con azioni di animazione e informazione.	650.000	FEASR
Formazione	Competenze per l'internazionalizzazione Realizzazione di azioni formative per imprenditori del territorio, a servizio della strategia di sviluppo locale "La montagna del Latte", in particolare per l'internazionalizzazione del parmigiano reggiano.	210.000	FSE
Salute	Casa della salute a bassa complessità assistenziale. Realizzazione presso la struttura di un Servizio di Ambulatorio Infermieristico, per la gestione integrata delle principali patologie croniche e di uno spazio polifunzionale per azioni di prevenzione.	750.000	FEASR
Salute	Il presidio sociale delle cooperative di comunità Miglioramento delle condizioni di vivibilità delle aree attraverso le cooperative di comunità	830.000	Legge di stabilità e FEASR
Totale Interventi Target Giovani e % su Totale Strategia		5.067.000	17,8%
TOTALE INVESTIMENTO PROGRAMMATO		28.507.522	

Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

La rilevanza degli interventi con target i giovani si evince anche graficamente guardando il peso del numero di interventi per settore, ma soprattutto andando ad analizzare i dati finanziari. I 9 interventi "giovani" 9 interventi ricevono finanziamenti per oltre 5 milioni di euro, pari all'17,8% del totale delle risorse. Nello specifico 4 interventi sono legati al settore dell'istruzione, 2 alla salute, 1 ciascuno alla formazione, all'agricoltura ed all'efficientamento energetico di una scuola dell'area.

Grafico 1 - Area Interna Appennino Emiliano: numero di interventi ripartiti per settore - Confronto Strategia e Target Giovani

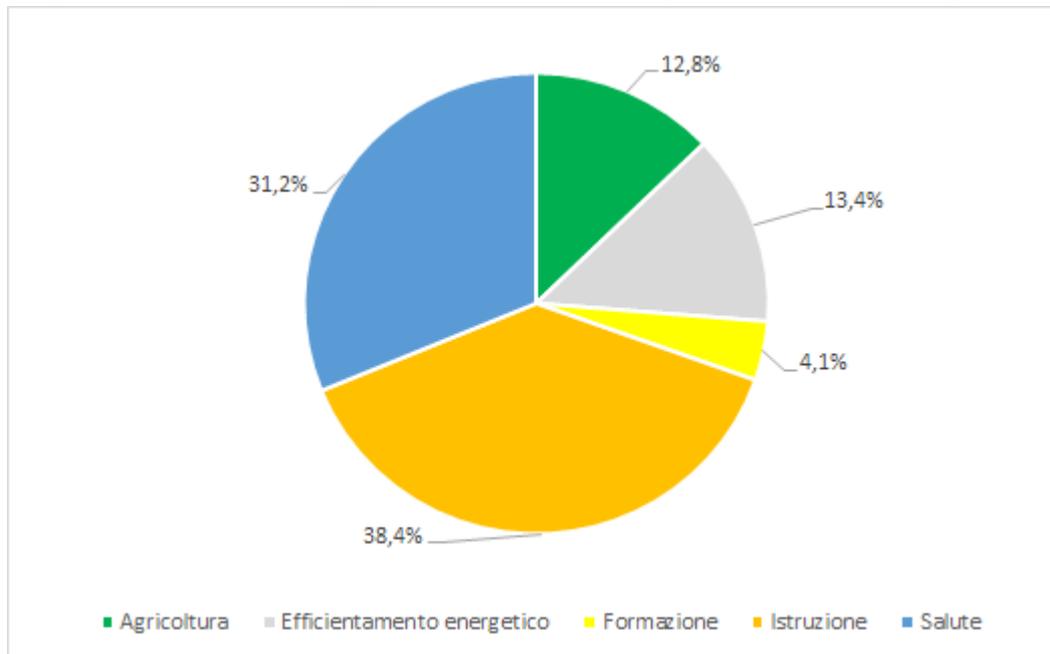


Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

Le risorse destinate ai Giovani assorbono l'17,8% del totale della Strategia. Il settore istruzione con 4 interventi assorbe il 38,4% del totale delle risorse destinate ai Giovani, i 2 interventi nel settore salute ricevono

il 31,2% delle risorse, mentre il 13,4 percento è destinato all'intervento di efficientamento energetico della scuola di Castelnovo ne' Monti, il 12,8% per il sostegno alla creazione di Start-up in agricoltura e il rimanente 4,1% per la formazione e le competenze per l'internazionalizzazione.

Grafico 2 - Area Interna Appennino Emiliano: Target Giovani % risorse per settore



Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

1.4 La Strategia del Basso Ferrarese - “Fare ponti: collegamenti materiali e immateriali per il supporto allo sviluppo e alla riattivazione della comunità”

Figura 3: La mappa dell'area interna Basso Ferrarese e il Logo della strategia “Fare Ponti”



Fonte: La strategia d'area “Fare Ponti”

La strategia di area nel suo complesso

Con un chiaro richiamo alla natura del suo territorio, caratterizzato dalla presenza del delta del Po, l'idea guida che ispira il progetto del Basso Ferrarese, si sintetizza con lo slogan “Fare ponti”: nell'intento di valorizzare le tante potenzialità che caratterizzano l'area, i ponti costituiscono la metafora del cambiamento atteso. Ponti come collegamento tra generazioni, tra giovani ed anziani. Ponti come facilitatori delle relazioni interne, per la costruzione di filiere cognitive e azioni tra soggetti e iniziative locali; ponti come facilitatori di

collegamenti con l'esterno, partendo dalle realtà più vicine, con cui condividere percorsi e soluzioni, fino ad arrivare a realtà più lontane. E infine "ponti digitali", legati al concetto di connessione informatica.

Il territorio e la sua comunità, i cittadini che lo abitano, le relazioni con altri territori, diventano dunque gli elementi da cui partire per invertire la tendenza al declino.

La svolta può arrivare solo migliorando la qualità della vita dei residenti attuali e per attrarne di nuovi, mentre gli anziani, portatori di nuovi bisogni, costituiscono un'importante risorsa attiva anche per i giovani, pochi, con disagi legati alla frequenza scolastica e con scarse prospettive di lavoro. Scuola e formazione professionale rappresentano dunque sul lungo periodo le vere leve per il cambiamento e l'innovazione.

La strategia rivolge particolare attenzione ai servizi socio-sanitari, puntando alla creazione di servizi innovativi quali la telemedicina per la popolazione anziana e i pazienti cronici mentre le azioni di valorizzazione del tessuto sociale, di solidarietà intergenerazionale e di sensibilizzazione ai nuovi disagi – incluse le fragilità dei minori – costituiscono altrettanti punti d'attacco per promuovere il cambiamento, con la mobilità che dovrà soddisfare "trasversalmente" le necessità di spostamento per fruire dei servizi sanitari e scolastici.

Il Basso Ferrarese intende inoltre porsi come elemento di continuità, come ponte, tra i due "poli" turistici rappresentati dalle aree UNESCO del ferrarese (la città di Ferrara e la Riserva MAB del delta del Po).

In totale sono 16 gli interventi previsti dalla strategia "Fare Ponti", di questi 9 (pari al 56% del totale) hanno come target i giovani. Nello specifico i settori Istruzione, formazione, mobilità e salute hanno ciascuno 2 interventi, mentre uno riguarda il settore primario con un intervento di agricoltura sociale.

L'analisi testuale

All'interno della strategia "Fare Ponti" la parola giovani compare 34 volte, addirittura 48 volte compare "minori" e 10 la parola famiglia, mentre una volta ciascuno compaiono bambini, ragazzi ed adolescenti.

La sub-strategia per i giovani e le famiglie

La rilevanza dei giovani e delle famiglie all'interno della strategia è molto forte. Nel testo viene ribadito che la strategia è dichiaratamente a sostegno delle fasce deboli dell'area: anziani e minori. Con riferimento a questi ultimi si denunciano fenomeni di dispersione scolastica (che qui è la più alta della regione) e di varie forme di disagio (abuso di droghe, alcool, etc.). Con chiarezza si afferma che il cambiamento può arrivare solo migliorando nell'area la qualità della vita per i giovani, che le leve del cambiamento sono la scuola e la formazione per ridurre la dispersione scolastica, prevenire forme di disagio, rafforzare il senso civico, comunitario e di cittadinanza, alimentare la conoscenza e la relazione con il proprio territorio, "farli innamorare del proprio territorio", acquisire competenze che agevolino l'ingresso nel mercato del lavoro: "La strategia interviene in modo integrato per creare servizi e opportunità soprattutto per queste due fasce di popolazione: la silver e la golden age, che può mettersi a disposizione con conoscenze e saperi, e come utente di nuovi servizi; e le nuove generazioni, per la creazione di opportunità, per legarli al territorio e contestualmente ridurre o prevenire situazioni di disagio, che possono tradursi in dispersione scolastica o mancanza di lavoro".

C'è quindi l'idea forte di costruire un ponte generazionale tra anziani e giovani, proponendo azioni di sostegno reciproco, valorizzando gli anziani come una risorsa per i giovani ma anche promuovendo nuova occupazione dei giovani attraverso l'erogazione di nuovi servizi a favore degli anziani. Gli interventi messi in campo appaiono coerenti con gli intenti dichiarati. La necessità di creare ponti generazionali, con una maggiore attivazione delle risorse di comunità, viene perseguita con l'intervento "Co3- Cooperazione, Comunità, Coesione - La cooperazione di comunità per la coesione sociale" per promuovere uno studio finalizzato a identificare e progettare i servizi per le fasce bisognose (es. assistenza domiciliare, servizi di prossimità, etc.) attraverso la costituzione di cooperative di comunità.

Un consistente investimento viene fatto proponendo due interventi sulla scuola per erogare servizi scolastici ed extrascolastici: "In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola - Cittadini di domani" per realizzare attività extra scolastiche per la scuola primaria e la secondaria di primo grado con lezioni di cittadinanza per veicolare la conoscenza ambientale e culturale del territorio, partendo dalle tematiche dell'UNESCO; "In&Out. Nella

scuola per andare oltre la scuola – Campus Delta” che si realizza all’interno dell’Istituto Superiore di Codigoro, va nella direzione di creare una sorta di “campus” per i giovani, *“riqualificando alcuni spazi e destinandoli ad ospitare attività pomeridiane (sportive, musicali, di socializzazione) gestite dagli studenti e aperti anche alla comunità nell’ottica di rafforzare la cooperazione tra studenti, docenti e comunità e imprese locali”*. Per rendere efficaci questi interventi, la strategia si è posta il problema di come consentire agli studenti di raggiungere le sedi scolastiche nel pomeriggio per partecipare alle attività extrascolastiche, dato che il servizio di Trasporto Pubblico Locale non è disponibile. La soluzione è costruita con l’intervento “Mobility Management” finalizzato a costruire un sistema di trasporti flessibili anche per raggiungere le sedi scolastiche di Codigoro e quello “Soluzioni per la mobilità locale” per acquistare dei mezzi di trasporto coerenti con il servizio a chiamata.

Un altro consistente investimento riguarda la formazione per combattere la dispersione scolastica e acquisire competenze spendibili sul mercato del lavoro locale attraverso due interventi: “PECo - Patto Educativo di Comunità” chiamando a partecipare tutti i soggetti coinvolti – genitori, insegnanti, agenzie educative e professionali, la comunità – *“facendo leva da una parte ad un orientamento più mirato nella scelta della scuola superiore a veri e propri percorsi sperimentali “ponte” tra scuola e formazione per incontrare il più possibile le potenzialità e gli interessi dei giovani, passando per percorsi individuali di sostegno e riorientamento”* e “GoToJob” per promuovere azioni di formazione, consulenziali e di accompagnamento all’imprenditorialità, di orientamento e di supporto all’inserimento lavorativo in linea con le vocazioni produttive dell’area nel campo della pesca, del turismo naturalistico e in campo agricolo, a cui è collegato anche l’intervento “Agricoltura sociale e prodotti di paesaggio”, finalizzato alla creazione di occupazione di qualità per soggetti svantaggiati anche giovani e all’inserimento di giovani imprenditori, con una collaborazione tra aziende agricole e aziende sanitarie.

Infine, il progetto “Mai+soli: minori e anziani insieme” interviene sul problema dei minori allontanati dalle famiglie, con sentenza del tribunale, che devono essere trasferiti fuori dalla provincia o dalla regione a causa della mancanza di strutture di accoglienza. L’intervento è finalizzato a ovviare a questa carenza, realizzando una struttura di accoglienza e sperimentando formule di *“mixité generazionale che favoriscano da un lato l’active aging delle persone anziane e dall’altro la riabilitazione socio-sanitaria dei giovanissimi che non possono contare su contesti familiari accudenti.”*

Gli attori locali coinvolti per far emergere i bisogni

Gli attori locali che si sono fatti portatori delle istanze dei minori (centrali in questa strategia) sono le Aziende di servizi alla persona, gli Istituti Secondari, gli Istituti comprensivi, il tavolo dispersione scolastica di distretto, e per la creazione di opportunità occupazionali e di lavoro autonomo i centri di formazione professionale, le associazioni di categoria, i giovani imprenditori. Ma la strategia si è posta anche il problema di come accompagnare la fase attuativa assicurando la rappresentanza di tutti gli attori chiave attraverso il Patto Educativo di Comunità, e di come trasformare due ambiti di criticità socioassistenziale in una scommessa di innovazione sociale con l’intervento “Mai+soli”, grazie ad una capacità di visione delle istituzioni locali.

L'analisi quantitativa degli interventi dedicati ai giovani

Sono 9 gli interventi rivolti ai “giovani” e considerati nella nostra analisi quantitativa, oltre il 56% del totale degli interventi previsti da “Fare Ponti” che sono 16.

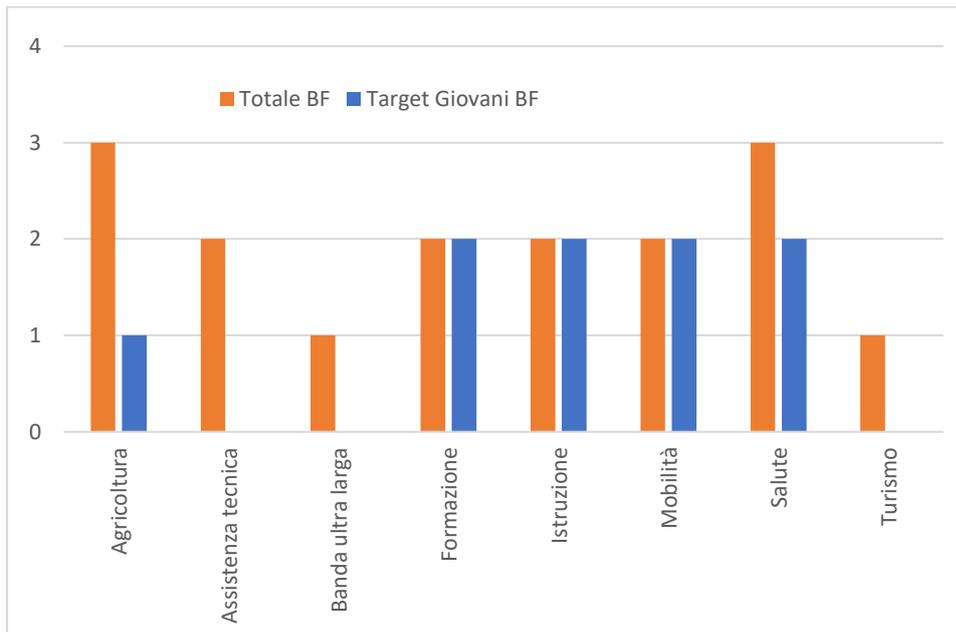
Tabella 3: Basso Ferrarese - gli interventi Target Giovani della strategia d'area

Settore	Intervento	Importo totale €	Fonte finanziaria
Salute	Co3 – Cooperazione, Comunità, Coesione Elaborazione di nuove forme di welfare comunitario, attraverso le cooperative di comunità, innescando filiere innovative per la produzione e gestione di servizi.	250.000	Legge di stabilità
Salute	M.A.I + soli: Minori e Anziani Insieme Realizzazione di una struttura di accoglienza per la sperimentazione del mixité generazionale tra minori allontanati dalle famiglie e anziani autosufficienti, assistiti da un'equipe sociosanitaria.	900.000	Legge di stabilità
Istruzione	In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola I1.1. Cittadini di domani. Erogazione di attività extra scolastiche per la scuola primaria e la secondaria di primo grado e acquisto attrezzature e ausili didattici - lezioni di cittadinanza.	120.000	Legge di stabilità
Istruzione	In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola I1.2. Campus Delta. Erogazione di attività extra scolastiche nelle scuole secondarie di secondo grado, creazione di laboratori e spazi comuni, anche autogestiti.	1.000.000	Legge di stabilità
Formazione	PECo - Patto Educativo di Comunità Introduzione di nuovi servizi educativi e di percorsi extra-scolastici ad alta intensità educativa per contrastare la dispersione scolastica.	500.000	FSE
Formazione	Go to Job - Promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità. Realizzazione di azioni di formazione, consulenziali, di accompagnamento all'imprenditorialità, di orientamento e supporto all'inserimento lavorativo.	1.000.000	FSE
Mobilità	Mobility Management Progettazione e realizzazione di un sistema di trasporti flessibili per rendere più aderente l'offerta di trasporto pubblico alla domanda di mobilità dell'area.	125.000	Legge di stabilità
Mobilità	Soluzioni per la mobilità locale Acquisizione di mezzi di trasporto per l'erogazione di servizi a favore di utenza “debole”, trasporto a chiamata, servizi di trasporto dell'ultimo miglio per i pendolari, potenziamento della mobilità “slow”.	560.000	Legge di stabilità
Agricoltura	Agricoltura sociale e prodotti di paesaggio Sperimentare, in collaborazione con le ASSP locali e con il mondo della formazione, azioni di inclusione sociale e integrazione in ambito agricolo con modalità legate all'agricoltura sociale.	325.000	FEASR
	Totale Interventi Target Giovani e % su Totale Strategia	4.778.000	41,5%
	TOTALE INVESTIMENTO PROGRAMMATO	11.518.630	

Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

La rilevanza degli interventi con target i giovani si evince anche graficamente guardando il peso del numero di interventi per settore, ma soprattutto andando ad analizzare i dati finanziari. I 9 interventi “giovani” da soli assorbono il 41,2% del totale delle risorse previste dalla strategia “Fare Ponti” (pari al 4.8 milioni di euro su un totale di oltre 11.5 milioni. Nello specifico i settori Istruzione, formazione, mobilità e salute hanno ciascuno 2 interventi, mentre uno riguarda il settore primario con un intervento di agricoltura sociale.

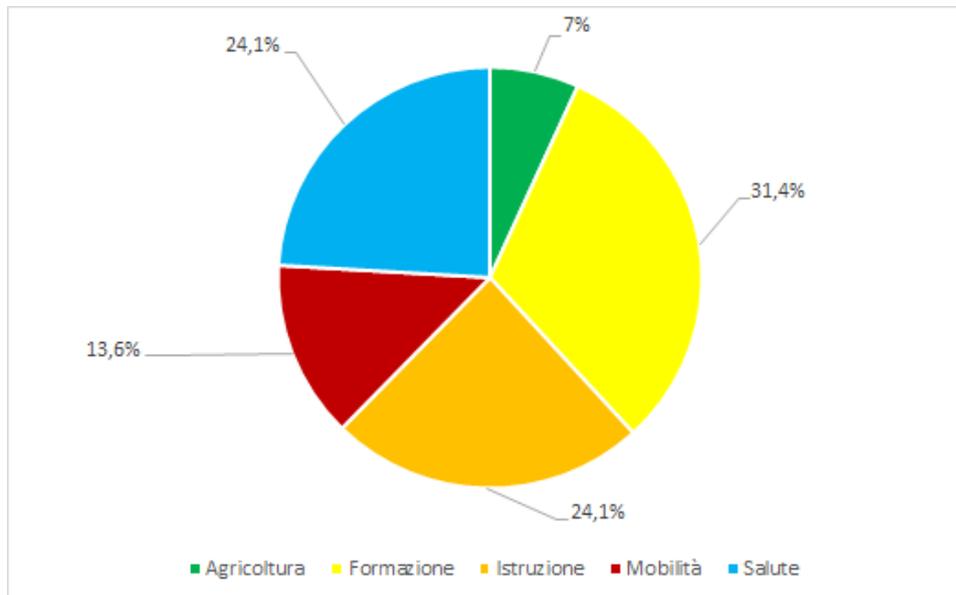
Grafico 3 - Area Interna Basso Ferrarese: numero di interventi ripartiti per settore - Confronto Strategia e Target Giovani



Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

Il settore dove sono investite più risorse è quello della formazione, con il 31% delle risorse destinate ai giovani, seguito da istruzione e salute, entrambi al 24%,

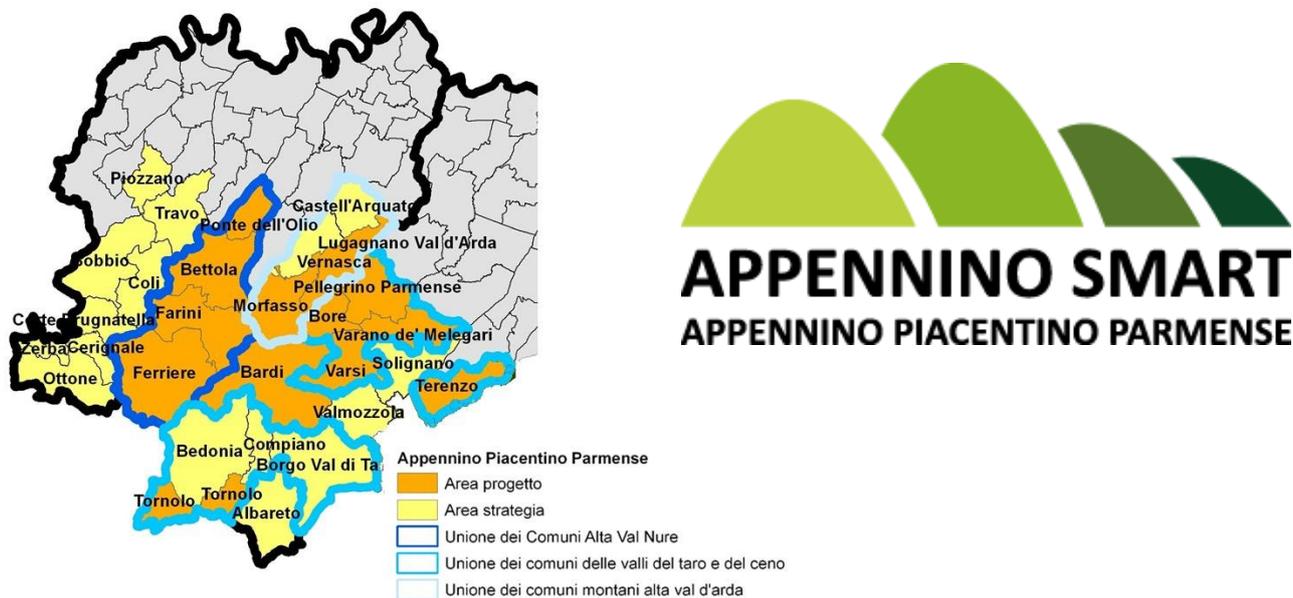
Grafico 4 - Area Interna Basso Ferrarese: Target Giovani % risorse per settore



Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

1.5 La strategia dell'Appennino Piacentino-Parmense - “Appennino Smart: adattamento intelligente per cambiare gli schemi di azione e superare le criticità con nuove idee”

Figura 4 - La mappa dell'area interna Appennino Piacentino-Parmense e il Logo della strategia “Appennino Smart”



Fonte: La strategia d'area “Appennino Smart”

La strategia di area nel suo complesso

L'idea guida, della strategia “Appennino Smart”, intende porre al centro del processo la conoscenza sviluppata dalle organizzazioni pubbliche e private locali e la loro capacità di risposta ai problemi e alle sfide del territorio. Considerata l'ampiezza del territorio e la sua frammentazione, legata a un'accessibilità morfologicamente difficile (molte valli e oltre 400 frazioni nell'area progetto), l'aspetto di maggior rilievo è legato all'esigenza di costruirsi – e percepirsi - come territorio unitario, che sviluppa soluzioni condivise per i problemi comuni a tutta l'area.

L'obiettivo è il contrasto al declino demografico attraverso il miglioramento delle condizioni di vivibilità dell'area, investendo sui servizi di cittadinanza e per il lavoro, ma anche recuperando il patrimonio storico e agro-ambientale, contrastando il dissesto con la manutenzione del territorio. Tutto ciò può contare su due dinamiche di carattere generale, quali il “ritorno alla terra” di giovani coppie e delle famiglie attratte dal minore costo della vita e delle abitazioni, per dedicarsi a colture specializzate in piccoli appezzamenti e all'agricoltura multifunzionale.

Le soluzioni progettuali individuate includono la possibilità di frequentare una scuola più moderna che consenta l'accesso in extra-orario pomeridiano, fruire di servizi sanitari innovativi quali la medicina d'iniziativa, un sistema rafforzato di Case della Salute, la riduzione dei tempi di trasporto ai centri di cura, sia per emergenze sia per cure primarie, la valorizzazione delle foreste e dei pascoli, la valorizzazione di beni culturali e ambientali e la creazione di itinerari escursionistici a fini turistici, la realizzazione di attività formative coerenti le direttrici di sviluppo, il rafforzamento del sistema di protezione civile. Si tratta quindi di un complesso di azioni di riqualificazione territoriale volte a favorire l'insediamento di nuova residenza ed una sempre maggiore frequentazione da parte di visitatori dai vicini centri della via Emilia.

Complessivamente sono 24 gli interventi previsti dalla strategia che mobilita complessivamente circa 15 milioni di euro. Sei sono gli interventi destinati ai giovani, per un totale di circa 1.7 milioni di euro (11,1% del

totale). Quattro sono gli interventi in ambito istruzione, per un totale di 1,1 milioni di euro, mentre il progetto della mobilità e della formazione ricevono rispettivamente circa 290 mila euro e 240 mila euro.

L'analisi testuale

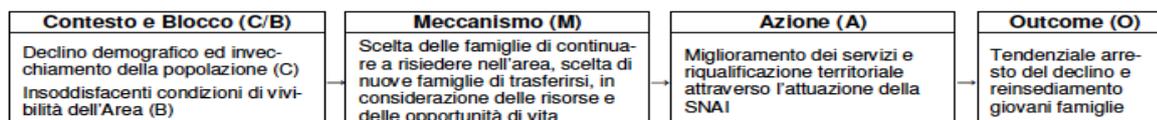
Nella strategia dell'Appennino Piacentino-Parmense, la parola giovani compare 20 volte, così come la parola famiglia, la parola bambini 15 volte, ragazzi e minori rispettivamente 10 e 7 volte, infanzia 5 volte, mentre non ci sono richiami agli adolescenti.

La sub-strategia per i giovani e le famiglie

Dalla lettura della strategia si evince come siano considerati centrali i giovani e le famiglie. Difatti viene sottolineato che l'area è caratterizzata da accentuati fenomeni di "spopolamento e invecchiamento" che "provocano la rarefazione delle presenze più giovani con indebolimento dei servizi scolastici" resi evidenti nella "numerosità delle classi (52% con meno di 15 alunni, 13% di pluriclassi), nella limitata copertura di scuole superiori (due soli istituti, entrambi in Area Strategia) e nella carenza/assenza, di servizi di tempo lungo e doposcuola nei primi cicli." Per scardinare questa situazione, la strategia si propone di migliorare le condizioni di vivibilità dell'area affinché le famiglie che già vi risiedono permangano e affinché nuove famiglie decidano di trasferirvisi.

Mutuata dalla teoria del cambiamento, la strategia esplicita la sequenza Contesto/Blocco (C/B), Meccanismo (M) di cambiamento che si intende attivare, Azione (A) identificata per attivare il meccanismo e risultati attesi/Outcome (O).

Tabella 5 – La strategia Appennino Piacentino-Parmense e la teoria del cambiamento



Fonte: La strategia d'area "Appennino Smart"

In particolare, le azioni che si vogliono attivare, a favore delle fasce di popolazione giovanile e delle famiglie, mirano ad incrementare i servizi scolastici, extrascolastici, di conciliazione dei tempi, all'erogazione di una formazione in sintonia con le vocazioni del territorio e alla creazione di servizi di trasporto funzionali alle esigenze di questi destinatari: "Per quanto concerne la Scuola, la Strategia persegue l'idea di introdurre nell'area un'offerta flessibile, allineata alle esigenze della modernità ed alle vocazioni lavorative del territorio, ed attenta dal punto di vista organizzativo alle esigenze di conciliazione dei tempi scuola-famiglia e alle difficoltà di spostamento dei ragazzi. Tale offerta si incentra sulla valorizzazione della cultura digitale, tanto come strumento per mettere in rete i plessi degli Istituti Comprensivi e le aule virtuali per gli studenti delle superiori, quanto come oggetto di formazione per insegnanti e ragazzi, anche con metodologie sperimentali e soluzioni originali (pullmino attrezzato con piattaforme e applicazioni digitali itinerante tra le scuole e le frazioni)."

Gli interventi messi in campo sono soprattutto quelli a favore della popolazione di ogni fascia scolare, dal nido-materna alla secondaria di secondo grado. Con l'intervento "Conciliazione, Azioni di caring per i bambini della fascia 0-13 anni" si vuole perseguire l'aumento della permanenza degli alunni nei contesti formativi extra-orario attraverso l'organizzazione di servizio di baby caring per la prima infanzia (fascia 0-3 anni), il sostegno alla scuola dell'infanzia (3-6 anni) attraverso il ricorso a educatori professionali, a completamento del tempo scuola, l'allungamento al pomeriggio dell'orario di apertura dei plessi scolastici (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado), con offerta di servizi comunali di doposcuola, a fini di conciliazione con i tempi di lavoro dei genitori nei comuni dell'Area Interna.

Con l'intervento "Didattica innovativa, Scuola digitale nell'Area Interna" si attivano azioni per l'E-learning con l'acquisto di dotazione tecnologica e lo sviluppo di metodi didattici per la scuola a distanza e digitale, l'organizzazione di un bus digitale per progetti educativi itineranti tra le scuole e con il rafforzamento della formazione dei docenti al digitale. L'intento è di creare una maggiore capacità della scuola primaria e secondaria di primo grado nell'utilizzo del digitale, nelle componenti sia di conoscenza e uso delle tecnologie sia di impiego di nuove metodologie didattiche. L'intervento prevede una efficace partecipazione degli

insegnanti, sostenuta da programmi di formazione docenti a cura degli animatori digitali già operativi in Area Progetto e in Area Strategia (IC di Bobbio e Borgotaro). Con l'intervento "Didattica innovativa, Ambienti di Apprendimento Allargato (AAA) nelle pluriclassi", data la presenza significativa di pluriclassi e piccole classi, ci si prefigge di introdurre la metodologia didattica definita "Ambiente di Apprendimento Allargato" che l'istituto INDIRE ha codificato appositamente per le piccole scuole geograficamente isolate e le pluriclassi, in attuazione del "Manifesto per le piccole scuole" (2017) che consente di lavorare in rete con altre scuole per lo sviluppo di progetti comuni.

L'intervento "Polo tecnico-professionale agro-ambiente e sviluppo rurale" persegue l'obiettivo di creare un Polo tecnico-professionale, basato su un accordo di rete tra attori locali (scuole, enti di formazione, associazioni di categoria, etc.), per formare figure professionali in coerenza con le vocazioni di sviluppo agricolo e rurale dell'area. Il progetto è articolato in due schede intervento: "Progetti innovativi e laboratori" che finanzia la creazione di laboratori didattici e "Percorsi formativi" che finanzia interventi formativi.

Infine, con l'intervento "Consolidamento servizio taxi sociale" si prevede l'acquisto di alcuni minibus per erogare servizi di trasporto flessibile anche per risolvere i problemi connessi con la mobilità dei giovani e in particolare per la pratica di attività sportive e culturali.

Gli attori locali coinvolti per far emergere i bisogni

Gli attori locali ispiratori e partner attuatori della Strategia per la parte rivolta alle giovani generazioni sono anche in questo caso gli Istituti comprensivi e la rete di attori impegnata nella realizzazione del sistema integrato di istruzione 0-6 anni e nel potenziamento dei servizi extrascolastici a supporto delle famiglie, i docenti e gli animatori digitali impegnati nei progetti di didattica digitale, l'Istituto professionale agrario e la rete tra scuole-agenzie formative-centri di ricerca-imprese che secondo le linee guida regionali daranno vita al futuro "polo tecnico professionale per l'agro-ambiente", i Comuni, le Unioni di Comuni e gli operatori della mobilità per i servizi di trasporto flessibile, e per i percorsi occupazionali le associazioni di categoria agricole, l'Associazione Guide Ambientali Escursionistiche, il GAL, il Consorzio Comunale, le cooperative di comunità.

L'analisi quantitativa degli interventi dedicati ai giovani

Sono 6 gli interventi della strategia rivolti a giovani e famiglie, su un totale di 24 interventi, complessivamente assorbono l'11% delle risorse finanziarie

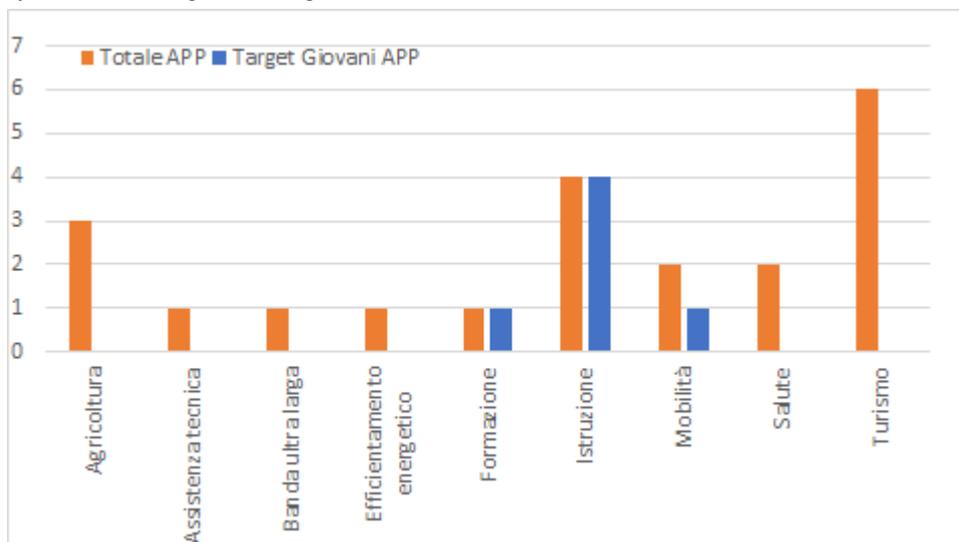
Tabella 4 - Appennino Piacentino-Parmense - gli interventi Target Giovani della strategia d'area

Settore	Intervento	Importo Totale €	Fonte
Istruzione	Conciliazione tempi lavoro-famiglia: Erogazione di servizi di accudimento e di doposcuola per i bambini della fascia 0-13 anni, per favorire la conciliazione dei tempi lavoro famiglia.	443.000	Legge di stabilità
Istruzione	Didattica innovativa: Scuola digitale: Realizzazione di 3 azioni per accrescere le competenze digitali degli allievi: e-learning; bus digitale per progetti educativi itineranti tra le scuole; formazione dei docenti sul digitale.	357.000	Legge di stabilità
Istruzione	Didattica innovativa: AAA pluriclassi: Sostegno della didattica nelle pluriclassi e nelle piccole classi presenti nell'area attraverso la metodologia didattica "Ambiente di Apprendimento Allargato" di INDIRE per le scuole geograficamente isolate, finalizzata a sviluppare progetti con altri istituti per mezzo delle tecnologie telematiche.	176.000	Legge di stabilità
Formazione	Polo tecnico-professionale agroambiente e sviluppo rurale (a) Attivazione di un Polo tecnico-professionale dedicato all'agro-ambiente e allo sviluppo rurale, basato su un Accordo di rete tra soggetti del territorio e finalizzato a realizzare percorsi formativi su temi dello sviluppo dell'area interna.	240.000	FSE
Istruzione	Polo tecnico-professionale agroambiente e sviluppo rurale (b) Realizzazione di progetti innovativi, di ricerca applicata e di creazione di nuovi laboratori funzionali alle attività formative del polo tecnico professionale.	160.000	Legge di stabilità
Mobilità	Consolidamento taxi sociale Estensione del servizio di taxi sociale, attualmente presente in 6 comuni, a tutti i comuni dell'area, per rispondere, in prima istanza, alle necessità di collegamento con le Case della Salute.	292.000	Legge di stabilità
	Totale Interventi Target Giovani e % su Totale Strategia	1.668.000	11,1%
	TOTALE INVESTIMENTO PROGRAMMATO	14.984.242	

Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

La rilevanza degli interventi con target i giovani si evince anche graficamente guardando il peso del numero di interventi per settore, ma soprattutto andando ad analizzare i dati finanziari. I 6 gli interventi destinati ai giovani, sono finanziati per circa 1.7 milioni di euro (11,1% del totale).

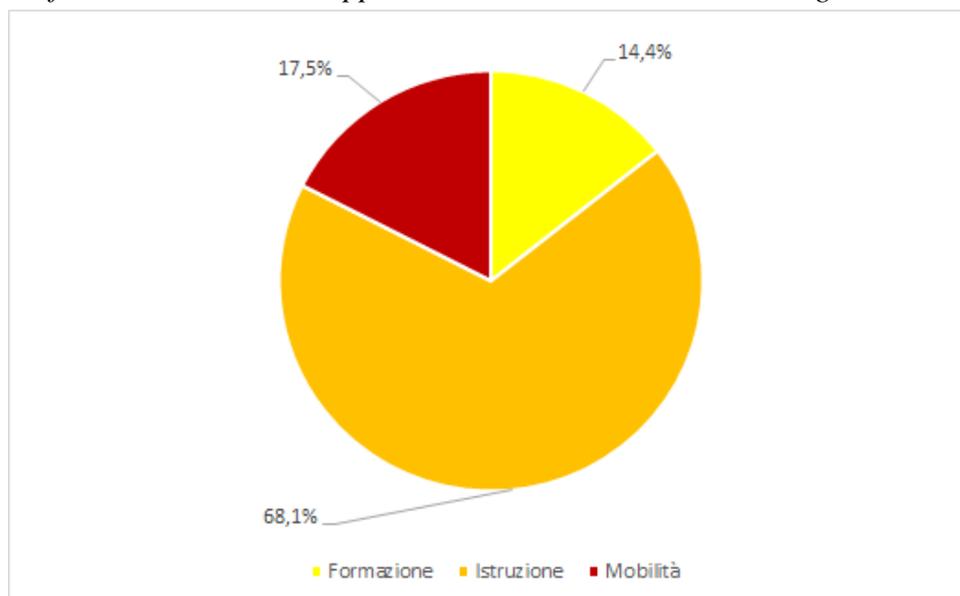
Grafico 5 - Area Interna Appennino Piacentino-Parmense: numero di interventi per settore - Confronto Strategia e Target Giovani



Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

Preponderante è il settore dell'istruzione, che assorbe oltre il 68% delle risorse destinate ai giovani, seguito da mobilità con il 17,5% e formazione con il rimanente 14,4%.

Grafico 6 - Area Interna Appennino Piacentino-Parmense: Target Giovani % risorse per settore



Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

1.6 L'Alta Valmarecchia - "Paesaggi da vivere"

Figura 5 - La mappa dell'area interna Alta Valmarecchia e il Logo "Paesaggi da vivere"



Fonte: La strategia d'area "Paesaggi da vivere"

La strategia di area nel suo complesso

La strategia dell'Alta Valmarecchia parte dalla scelta di individuare la qualità del paesaggio come elemento caratterizzante del territorio, che quindi è visto come leva strategica per innescare un processo di crescita sostenibile, prefigura una visione di sviluppo autonomo della vallata, distinta dal modello che ha caratterizzato i vicini comuni costieri del riminese.

Lo slogan "Paesaggi da vivere" attribuisce al legame con il territorio un significato più profondo rispetto alla semplice indicazione di una localizzazione geografica, ed è quello di rappresentarne le peculiarità ambientali e storico-culturali, il patrimonio artistico, i prodotti della tradizione gastronomica.

"Paesaggio" inteso come ambiente e natura quindi, come luogo da "vivere", trasformato dall'uomo e attraversato dalle sue relazioni; paesaggio come cartina di tornasole di qualità ambientale, creatività umana, densità di relazioni tra persone e comunità, tra presente, passato e futuro.

L'idea guida che è maturata, di formulazione di una proposta di Geoparco da candidare alla rete UNESCO, vuole costituire un salto di qualità verso un'organizzazione più integrata delle risorse paesaggistiche e culturali della vallata, su cui innestare un sistema d'offerta finalmente unitario e mirato a creare valore a partire dalle sue peculiarità distintive. In tal senso va inquadrata una cooperazione più organica fra tutti gli attori, fondata sui fattori di criticità e sulle opportunità emergenti: l'impegno a "fare rete" – internamente ed esternamente al sistema locale – che punta ad assicurare un'adeguata diversificazione economica e a creare un sistema più competitivo.

Complessivamente sono 39 gli interventi previsti dalla strategia, di questi 15 (pari al 39,5%) hanno come target i giovani, e oltre il 27% dei 13 milioni di euro previsti è destinato a interventi con i giovani come target.

L'analisi testuale

Dall'analisi testuale della strategia dell'Alta Valmarecchia, la parola giovani compare 20 volte, la parola bambini 10, 8 volte compaiono famiglia e infanzia, mentre 7 volte la parola ragazzi e 3 la parola minori, non è presente invece il termine adolescenti.

La sub-strategia per i giovani e le famiglie

Nella strategia viene sottolineato che l'Alta Valmarecchia, seppure con accenti meno gravi, affronta come le altre aree interne il problema dello spopolamento, che colpisce in particolare le fasce più giovani della popolazione: "Il trend demografico al 2018, fatta eccezione per Talamello, conferma lo spopolamento di tutta l'Alta Valle" ... "è un fenomeno che interessa in particolare le fasce di età da 0 a 14 anni (-29%) e da 15 a 39 anni (-19%), in tutti i comuni dell'Area. Particolarmente significativa è la riduzione della classe 30 - 34 anni e di quella dei bambini fra 0 e 4 anni, che investe tutta l'Alta Valle (eccetto Casteldelci)."

L'attenzione esplicitata verso i giovani, nel concept della strategia, assume in particolare due forme: la prima riguarda la necessità di accrescere la conoscenza delle giovani generazioni del proprio territorio anche

per rafforzare le motivazioni della scelta di restare: “È noto ...che la valorizzazione in chiave economica e occupazionale del paesaggio della Val Marecchia, è legato alla disponibilità di professionalità – ma ancor prima di conoscenze di base – che sappiano “leggere” e comunicare il paesaggio... A tale riguardo, è utile sottolineare alcuni elementi di debolezza. In generale, la conoscenza “tacita” delle generazioni passate che con il loro lavoro hanno prodotto quel paesaggio in quel particolare contesto morfologico, non si è tradotta – ad oggi – in conoscenza “formalizzata”, portata da comunicatori e/o narratori che se ne facciano portatori... Considerato il focus strategico adottatoè fondamentale che ...si lavori per generare un nuovo storytelling per la vallata, capace di adeguatamente e creativamente “narrarla” ai viaggiatori/visitatori e, nella chiave di una sostanziale crescita di consapevolezza, ai propri stessi cittadini. La debolezza della percezione della qualità effettiva del proprio luogo e delle sue potenzialità appare oggi uno di meccanismi più insidiosi che spingono i giovani all’abbandono del proprio territorio.”; l’intervento “Oggi ti racconto la Valmarecchia” è finalizzato a ciò.

La seconda forma è connessa alla vocazione agricola dell’area, attività di importanza capitale per la manutenzione del paesaggio, la cui valorizzazione è alla base dell’idea guida della strategia, e alla necessità di contrastare l’abbandono delle terre promuovendo il ringiovanimento dei conduttori: “La Strategia è chiamata a tenere opportunamente conto delle controtendenze in atto (ndr. la crescita di dimensione media delle aziende operanti e la cooperazione di filiera sui grani antichi), operando per la promozione del “ringiovanimento” dei conduttori e per la specializzazione delle loro produzioni, per accrescerne quel valore aggiunto che può assicurare la stabilità e sostenibilità delle aziende sul territorio”. Questo obiettivo trova concretezza nell’intervento “Le filiere corte di montagna” con riferimento ai grani antichi, una nicchia che ha già prodotto risultati interessanti, e alle carni da taglio, per favorire la cooperazione tra attori della filiera e realizzare investimenti al sostegno della commercializzazione dei prodotti.

In aggiunta, l’attenzione ai giovani è visibile con un’analisi più attenta delle schede intervento che fa emergere un importante investimento sulla scuola, sulla popolazione studentesca e sui giovani finalizzato a:

- migliorare le infrastrutture scolastiche con i 4 interventi di “Efficientamento energetico” delle scuole di Sant’Agata Feltria, Novafeltria e Talamello,
- ammodernare i laboratori didattici - di metalmeccanica, per le discipline STEM, di musica - e migliorare le competenze didattiche con gli interventi “Learning by doing”, “FabLab” e i 3 interventi “La musica per tutti”. Gli interventi “La musica per tutti” sono anche in sintonia con l’intento della strategia di valorizzare il “Festival delle voci del Montefeltro” che attrae, ogni anno, da tutto il mondo, decine di cantanti lirici che qui vengono per seguire corsi di dizione di lingua italiana.
- facilitare i percorsi casa-scuola con l’intervento “Trasporto bus a chiamata”, finalizzato “a soddisfare il fabbisogno di mobilità, non soddisfatto dal trasporto ordinario, in particolar modo dei giovani (studenti) che hanno necessità di raggiungere i luoghi dove si svolgono attività scolastiche, extrascolastiche di alternanza scuola-lavoro e anche quelle di svago e culturali” e con l’intervento “Collegamento vicolo della stazione – via Marecchiese” a Novafeltria con la creazione di un nuovo Terminal-bus, attualmente di fatto ubicato nella piazza centrale, in zona promiscua con il traffico veicolare, per “l’aumento dei livelli di sicurezza ... per il traffico studentesco, che è molto intenso e costituisce la domanda di punta che ha come polo attrattore la città di Novafeltria.”
- formare professionalità coerenti con le vocazioni di sviluppo territoriale e gli indirizzi della strategia (agroalimentare e la tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, in relazione allo sviluppo turistico del territorio) anche in ottica di autoimprenditorialità con l’intervento “A scuola di sviluppo locale”.

Infine, l’intervento “Casa di vita – Co-Housing sociale” a Pennabilli, sperimentale, “è finalizzato alla realizzazione di una struttura di co-housing per rispondere al bisogno di accoglienza di persone e famiglie del territorio che si trovano in forte disagio abitativo associato a quello economico, sociale e relazionale.”

Gli attori locali coinvolti per far emergere i bisogni

Gli attori locali rilevanti per la formulazione della strategia e gli interventi rivolti ai giovani sia sul fronte istruzione che su quello dell’occupazione e autoimprenditorialità sono gli istituti comprensivi, l’Istituto tecnico-professionale, le Fondazioni Valmarecchia per la formazione professionale e culturale Tonino Guerra, l’ente Parco Interregionale Sasso Simone Simoncello, i GAL, San LEO 2000, la società a capitale pubblico

che gestisce la fortezza, le associazioni di categoria, le associazioni di promozione turistica e culturale, e per la sperimentazione del servizio di trasporto a chiamata l'Agazia per la mobilità.

L'analisi quantitativa degli interventi dedicati ai giovani

Dei 39 interventi previsti dalla strategia, 15 (pari al 39,5%) hanno come target i giovani, e oltre il 27% dei 13 milioni di euro previsti è destinato a interventi con i giovani come target.

Tabella 6 - Alta Valmarecchia - gli interventi Target Giovani della strategia d'area

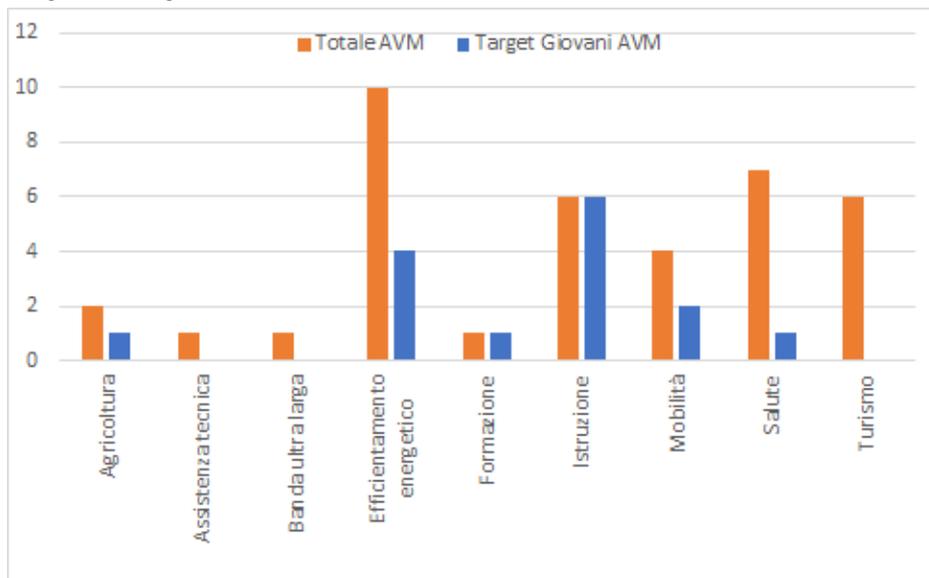
Settore	Intervento	Importo Totale €	Fonte finanziaria
Salute	Casa di vita – Co-Housing sociale. Si tratta della ristrutturazione di una struttura di co-housing per rispondere al bisogno di accoglienza di persone e famiglie che si trovano in forte disagio abitativo associato a quello economico, sociale e relazionale	280.000	Legge di stabilità
Formazione	A scuola di sviluppo locale. Si tratta di realizzare percorsi di formazione professionale per l'ottenimento di competenze coerenti con le ipotesi di sviluppo e le scelte strategiche dell'area nell'ambito delle filiere agroalimentari, del commercio, del turismo e dei servizi per la promozione e valorizzazione del territorio.	600.000	FSE
Istruzione	Learning by doing. Si tratta dell'allestimento di nuovi laboratori polifunzionali di metalmeccanica (automazione industriale, carpenteria metallica e saldatura, informatica industriale, modellazione solida, design e prototipazione), con l'acquisto di nuove macchine utensili e la realizzazione di formazione mirata per i docenti. La scuola sta completando l'ampliamento della sua sede per ospitare i laboratori.	203.850	Legge di stabilità
Istruzione	Fablab. L'intervento consiste nella realizzazione di un laboratorio di occupabilità ad alto impatto digitale su modello di FabLab (Fabrication Laboratory, introdotto per la prima volta al MIT -Massachusetts Institute of Technology di Boston).	45.000	Legge di stabilità
Istruzione	Oggi ti racconto la Valmarecchia. Si tratta di un progetto che intende realizzare percorsi formativi per coinvolgere insegnanti, studenti e la comunità della valle in un processo di lettura e comprensione della complessità che li circonda e di supportarli nello sviluppo di capacità progettuali strategiche rispetto alle risorse che il territorio offre.	300.000	Legge di stabilità
Istruzione	La musica per tutti: per potenziare i laboratori/aule musicali delle scuole dell'area. Questo intervento prevede l'insonorizzazione dell'auditorium dell'ISS Tonino Guerra, l'acquisto di strumenti musicali e i corsi di musica.	182435	Legge di stabilità
Istruzione	La musica per tutti: per potenziare i laboratori/aule musicali delle scuole dell'area. Questo intervento prevede l'insonorizzazione di aule, l'acquisto di strumenti musicali e corsi di musica per gli allievi dell'IC Padre Olivieri di Pennabilli e Sant'Agata Feltria per l'insegnamento di primo approccio della musica.	78.880	Legge di stabilità
Istruzione	La musica per tutti: per potenziare i laboratori/aule musicali delle scuole dell'area. Questo intervento prevede l'insonorizzazione di aule musicali, l'acquisto di strumenti musicali e la realizzazione di corsi di musica ne l'ICS di San Leo e l'IC Battelli sede di Talamello.	71.835	Legge di stabilità
Mobilità	Trasporto bus a chiamata. Si tratta dell'istituzione di un servizio di trasporto a chiamata, con operatore rispondente a numero telefonico da lunedì a sabato. Il servizio rientra nel contratto di servizio già in essere con l'attuale gestore Tpl e l'agenzia per la mobilità.	300.000	Legge di stabilità
Mobilità	Collegamento vicolo della stazione via Marecchiese: Realizzazione, mediante un collegamento sicuro tra la "S.P. n. 258" e il "Vicolo la stazione" di un luogo di transito in sicurezza per l'accesso al Polo scolastico di Novafeltria	420.000	Legge di stabilità
Efficientamento energetico	Efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici pubblici Sant'Agata Feltria. Si tratta di un intervento nel plesso scolastico e palestra (sostituzione infissi e split, installazione impianto pannelli solari e fotovoltaici, riqualificazione involucro e telecontrollo).	350.000	FESR
Efficientamento energetico	Efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici pubblici a Novafeltria. Si tratta di un intervento nella Scuola dell'infanzia (sostituzione infissi e cappotto).	104.000	FESR
Efficientamento energetico	Efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici pubblici a Novafeltria. Si tratta di un intervento nell'edificio di proprietà comunale adibito a plesso scolastico e palestra (cappotto esterno, sostituzione apparecchi illuminanti).	107.000	FESR
Efficientamento energetico	Efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici pubblici a Talamello. Si tratta di un intervento nel plesso scolastico primario (termocappotto esterno, sostituzione termo, nuova pompa di calore, coibentazione solaio).	150.000	FESR
Agricoltura	Le filiere corte di montagna. L'azione prevede l'attivazione di progetti di filiera (con possibili forme di contratti di rete, organizzazione di produttori) relativi in particolare a grani antichi e carni di seconda scelta, per raggiungere i mercati locali e internazionali con un'azione di commercializzazione condivisa.	400.000	PSR - LEADER
	Totale Interventi Target Giovani e % su Totale Strategia	3.593.000	27,3%
	TOTALE INVESTIMENTO PROGRAMMATO	13.166.884	

Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

La rilevanza degli interventi con target i giovani si evince anche graficamente guardando il peso del numero di interventi per settore, ma soprattutto andando ad analizzare i dati finanziari.

La Strategia mobilita complessivamente circa 13,1 milioni di euro di questi il 27.3% (pari ad oltre 3.5 milioni di euro) è destinato ad interventi con target i Giovani. La quota degli interventi giovani sul totale è del 39,5%.

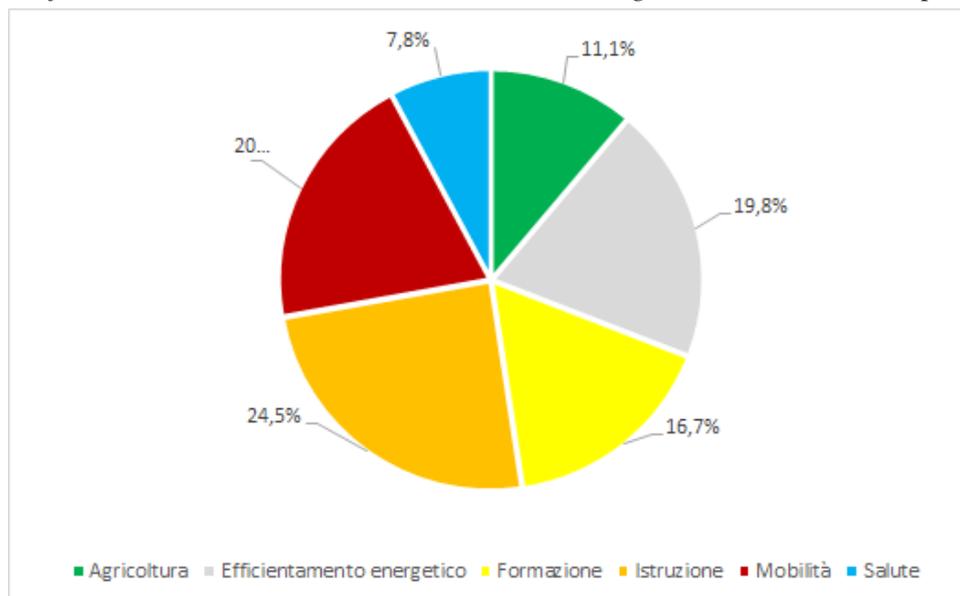
Grafico 7 - Area Interna Alta Valmarecchia: numero di interventi ripartiti per settore -Confronto Strategia e Target Giovani



Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

Il settore che riceve più investimenti per i giovani è l'istruzione, che con 6 interventi prende quasi un quarto delle risorse destinate ai giovani, quasi 900mila euro, cui si sommano i 600mila euro destinati al progetto di formazione. Rilevanti sono anche la mobilità e l'efficiamento energetico con circa il 20% delle risorse giovani e rispettivamente 2 e 4 interventi.

Grafico 8 - Area Interna Alta Valmarecchia: Target Giovani % risorse per settore



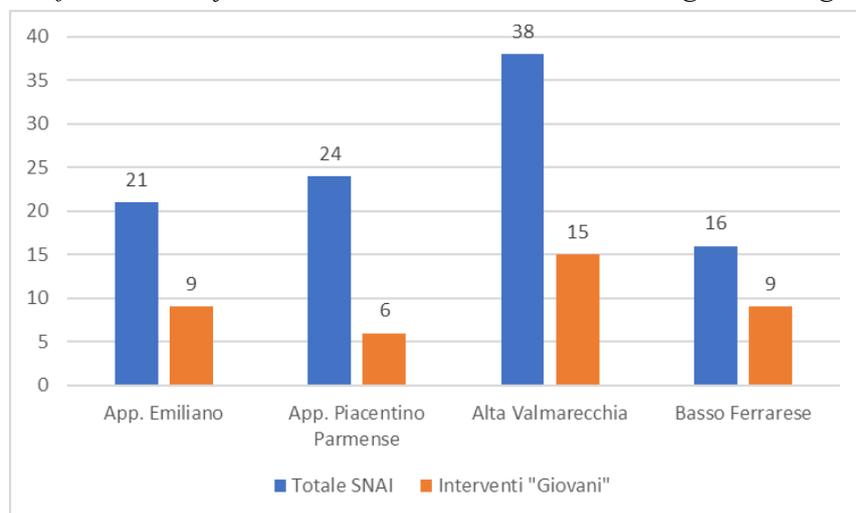
Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

2. Una lettura trasversale degli interventi dedicati ai giovani nelle quattro aree interne

2.1 Numero di interventi e fonti di finanziamento

La progettualità espressa dalle 4 aree interne ammonta complessivamente a 99 interventi finanziati per un totale di oltre 68 milioni di €, di cui oltre un terzo (39 interventi) con target i Giovani, per un ammontare di 15.1milioni di euro, pari a più del 22% delle risorse totali.

Grafico 9 – Confronto numero di interventi delle singole strategie SNAI con interventi “giovani”



Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

Tabella 7- Numero di interventi e fonti di finanziamento

	Numero interventi	Risorse totali	Legge di Stabilità	PO FSE	PO FESR	PAL Leader	PSR	Altre risorse
Totale 4 strategie	99	68.174.777	14.997.920	2.670.000	12.056.485	1.435.000	27.236.572	9.798.800
Giovani	39	15.106.000	8.540.000	2.670.000	977.800	350.000	1.403.000	1.165.200
% Giovani	39,39%	22,16%	57,02%	100%	8,11%	24,39%	5,15%	11,89%

Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

I dati finanziari mettono in evidenza che il principale finanziatore dei 99 interventi previsti complessivamente dalle strategie è il PSR che copre circa il 42% del totale degli investimenti, di cui circa il 2% proveniente dai Piani di azione locale (Pal) del LEADER. Tale dato è legato all'importante peso rivestito dagli interventi di infrastrutturazione con Banda Ultra Larga (BUL) finanziati prevalentemente con FEASR. Gli interventi della BUL, in questa analisi non vengono però considerati come progetti destinati ai giovani in quanto considerati trasversali a tutta la popolazione. Per quanto riguarda la provenienza delle risorse destinate ad interventi destinati ai Giovani il 56,5%, pari a 8.5 milioni di euro, ha come fonte di finanziamento la Legge di Stabilità, mentre 2.6 milioni di euro provengono dal FSE, pari al 17,7% del totale.

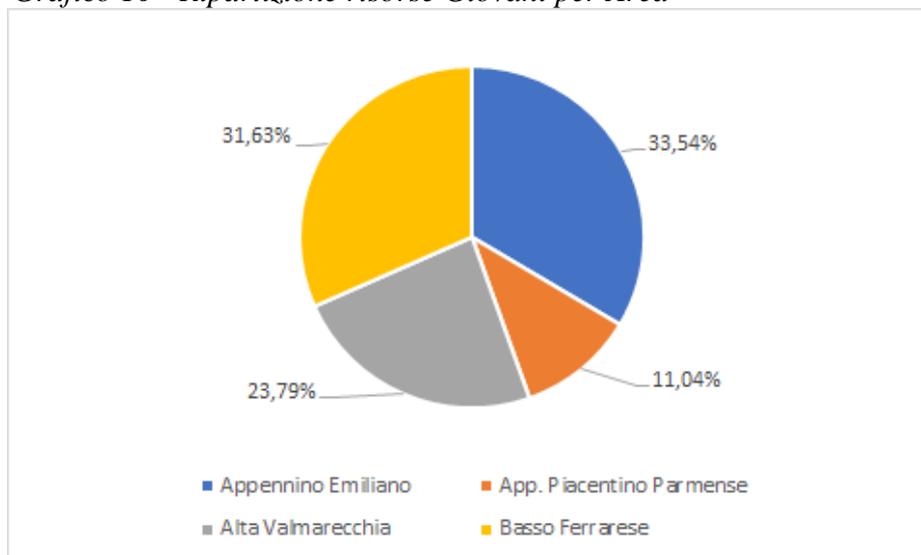
Tabella 8 – Ripartizione risorse per area interventi Giovani

	Num. interventi Giovani	Risorse Giovani	Peso Area sul totale
Appennino Emiliano	9	5.067.000 €	33,54
Appennino Piacentino-Parmense	6	1.668.000 €	11,04%
Alta Valmarecchia	15	3.593.000 €	23,8%
Basso Ferrarese	9	4.778.000 €	31,63%
Totale	39	15.106.000 €	

Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

Dei 15,1 milioni di euro totali previsti per i giovani, un terzo è investito in progetti nell'Appennino Emiliano, il 31,6% nel Basso Ferrarese e circa il 24% dall'Alta Valmarecchia, solamente l'11% nel Piacentino Parmense.

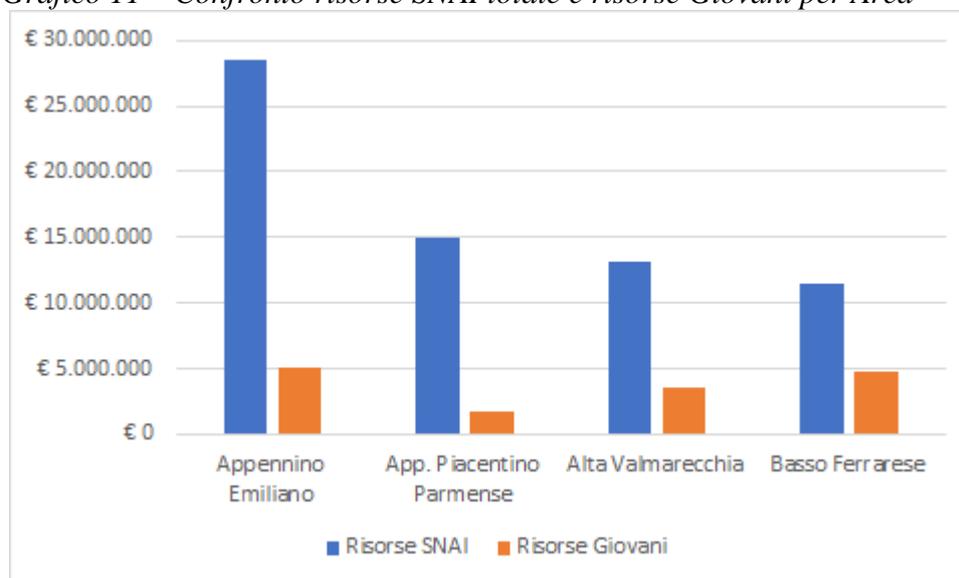
Grafico 10 - Ripartizione risorse Giovani per Area



Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

Andando a confrontare graficamente il peso delle risorse totali per ogni area e quelle dedicate ai giovani, si vede come sia il Basso Ferrarese l'area che dedica in proporzione più risorse ai giovani, 4.7 milioni di euro, pari al 41,5% del totale delle risorse SNAI. L'area che in valore assoluto investe più risorse nei giovani è l'Appennino emiliano, con 5.5 milioni di euro ma che se rapportati ai + 28 milioni complessivi mostrano una quota giovani del 17,8%. Quota inferiore all'Appennino Piacentino Parmense che si attesta al 27,3%. L'Alta Valmarecchia, solamente l'11,1% delle risorse è dedicata alle nuove generazioni.

Grafico 11 – Confronto risorse SNAI totale e risorse Giovani per Area



Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

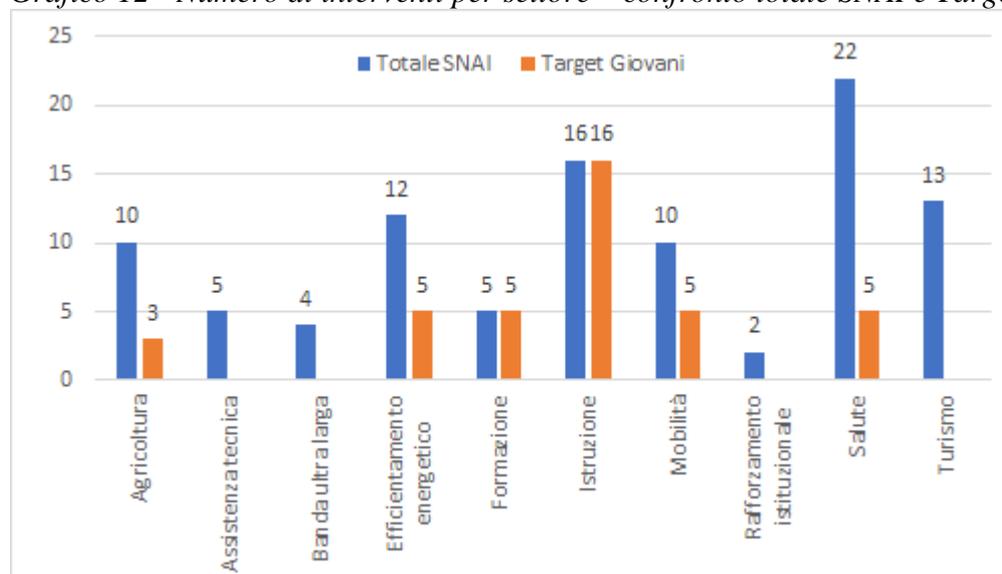
2.2 *Classificazione degli interventi per settore*

Per la lettura trasversale delle progettualità delle 4 Strategie sono stati individuati 10 settori di intervento omogenei, facendo riferimento all'attività prevalente prevista per la realizzazione dell'intervento. Tre sono i settori afferenti alla categoria dei servizi: salute, istruzione, mobilità; e sette alla categoria sviluppo locale: formazione, agricoltura, turismo, banda ultra-larga, efficientamento energetico, rafforzamento istituzionale e assistenza tecnica per la gestione e attuazione delle strategie. Complessivamente i 99 interventi presentano una prevalenza nel settore della salute (22 interventi) e dell'istruzione (16 interventi) di importi finanziari medi

contenuti. Al contrario gli interventi BUL pur essendo solo quattro, uno per ogni area SNAI, hanno un peso finanziario prevalente pari al 31,5%, da sottolineare come nella nostra analisi non abbiamo considerato la BUL come intervento finalizzato ai giovani, in quanto trasversale a tutta la popolazione, nonostante sia un fattore di rilievo per lo sviluppo del territorio e per contrastare lo spopolamento giovanile.

Andando ad analizzare i settori di intervento SNAI si vede come i progetti che hanno come target i Giovani non incrociano tutti i 10 ambiti della SNAI, ma ricadono prevalentemente nell'Istruzione.

Grafico 12 - Numero di interventi per settore – confronto totale SNAI e Target giovani



Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

Il settore dell'Istruzione con 16 interventi rappresenta il 41% del totale degli interventi per i giovani, dato che diventa il 53,8% se si aggiungono i 5 interventi per la formazione giovanile. Questo è indicatore della grande attenzione riposta dalle strategie territoriali alla tematica, in particolare per consentire alle nuove generazioni di continuare ad usufruire dei servizi scolastici e che questi siano maggiormente legati alle specificità del territorio, per creare opportunità lavorative nel contesto locale.

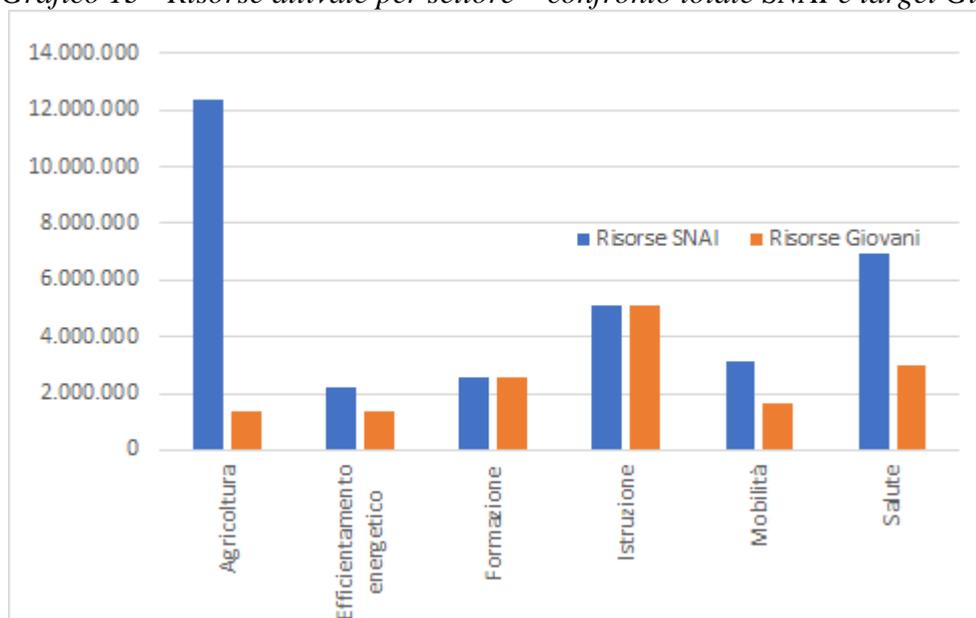
Tabella 9 - Numero di interventi per ambito e risorse attivate

	Interventi SNAI		Risorse attivate per settore SNAI		Interventi Giovani		Risorse attivate per settore Giovani	
			€	%		€	%	
Salute	22		6.950.508	45,8%	5	3.010.000	17,4%	
Istruzione	16		5.117.720	33,7%	16	5.117.720	62,3%	
Mobilità	10		3.099.280	20,4%	5	1.662.280	20,2%	
<i>Totale servizi</i>	48		15.167.508	22,2%	26	9.790.000	64,8%	
Formazione	5		2.550.000	4,8%	5	2.550.000	48,0%	
Agricoltura	10		12.364.029	23,3%	3	1.375.000	25,9%	
Turismo	13		12.828.000	24,2%			0,0%	
Banda Ultra Larga	4		21.507.320	40,6%			0,0%	
Efficientamento energetico	12		2.221.000	4,2%	5	1.391.000	26,2%	
Rafforzamento istituzionale	2		790.000	1,5%			0,0%	
Assistenza tecnica	5		746.920	1,4%			0,0%	
<i>Totale sviluppo locale</i>	51		53.007.269	77,8%	13	5.316.000	35,2%	
Totale	99		68.174.777		39	15.106.000		

Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

In termini di finanziamenti, si evidenzia una prevalenza netta di risorse attivate per lo Sviluppo locale pari al 77,8% per la realizzazione di 51 interventi mentre per la categoria servizi le risorse attivate risultano pari al 22,2% con 48 interventi da realizzare. Ma analizzando solamente la componente Giovani la situazione si rovescia con il 64,8% del totale di risorse attivate per i servizi (circa 9.8 milioni di euro) per la realizzazione di 26 interventi mentre per la categoria Sviluppo locale le risorse attivate sono il 35,2% (oltre 5.3 milioni di euro) per 13 interventi da realizzare.

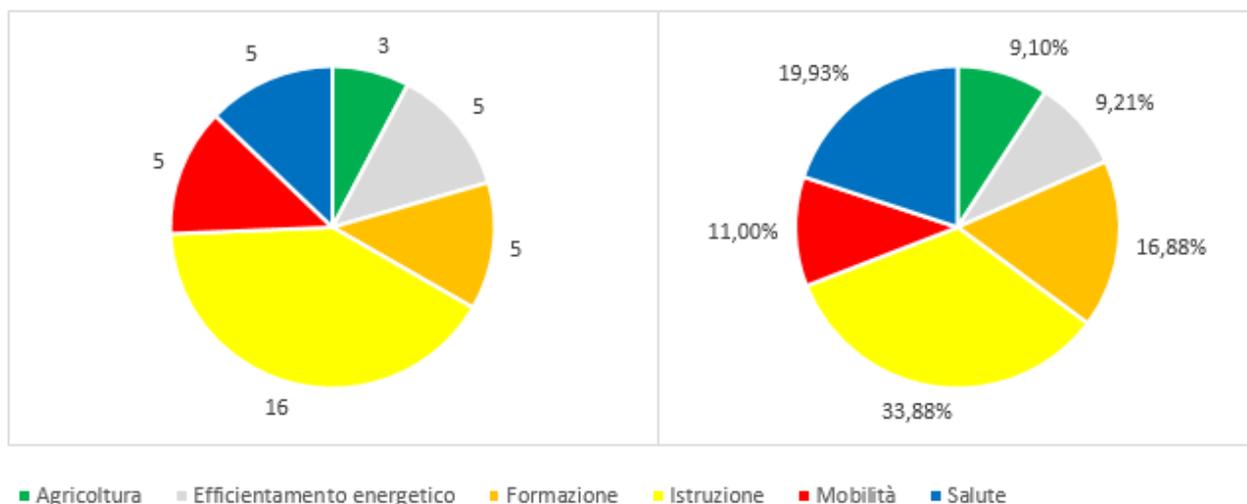
Grafico 13 - Risorse attivate per settore – confronto totale SNAI e target Giovani



Fonte: elaborazioni Nucleo su dati interni

L'istruzione assorbe un terzo delle risorse destinate ai giovani, seguita dagli interventi nei settori Salute e Formazione cui rispettivamente sono assegnate circa il 20 e il 17% delle risorse.

Grafico 14 - numero di interventi per settore e ripartizione delle risorse



Fonte: nostre elaborazioni su dati interni

Per quanto riguarda la tipologia di fonte finanziaria, preponderante per i progetti giovani è il contributo delle risorse nazionali pari al 56,5% del totale con 8.5 milioni di €. Rilevante il contributo del FSE che assegna circa il 17,7% del totale delle risorse, mentre il PSR è la terza fonte di finanziamento con una quota del 9,3%, mentre dal FESR proviene il 6,5% delle risorse. Da evidenziare infine il peso rilevante delle risorse messe a disposizione direttamente dai territori coinvolti con risorse pubbliche e private che si attesta al 7,7% del totale degli investimenti.

Tabella 10 - Ripartizione risorse per fonte di finanziamento per settore

Ambiti di intervento	Num.	Risorse totali	Legge Stabilità	PO FSE	PO FESR	PAL Leader	PSR	Altre risorse pubbliche o private
Agricoltura	3	1.375.000				350.000	675.000	350.000
Efficientam energetico	5	1.391.000			977.800			413.200
Formazione	5	2.550.000		2.550.000				
Istruzione	16	5.117.720	4.997.720	120.000				
Mobilità	5	1.662.280	1.662.280					
Salute	5	3.010.000	1.880.000					
Totale complessivo	39	15.106.000	8.540.000	2.670.000	977.800	350.000	675.000	763.200

Fonte: nostre elaborazioni su dati interni

CONCLUSIONI

Qui proviamo a rispondere alla domanda posta all'inizio, "In che misura e con quali intenti le strategie delle aree interne dell'Emilia-Romagna si rivolgono ai giovani?"

Alla domanda "con quali intenti?" possiamo rispondere che, seppure con intensità diverse, le strategie delle quattro aree interne regionali si dimostrano consapevoli dell'urgenza di creare un ambiente favorevole per la permanenza dei giovani e delle famiglie, in modo da contrastare il declino demografico, l'invecchiamento della popolazione e rompere il circolo vizioso dello spopolamento, che riduce i servizi, che causa altro spopolamento.

Alcune aree si dimostrano più consapevoli e hanno pensato a strategie mirate per invertire questa tendenza.

La strategia del Basso ferrarese, con consapevolezza, intende agire sulle fasce deboli della popolazione: anziani e minori, sorprendentemente intrecciandone l'interazione. La strategia dichiara che il cambiamento può arrivare solo migliorando la qualità della vita dei giovani e che le leve sono la scuola e la formazione. Propone l'idea, evidente dal nome stesso della strategia d'area "Fare Ponti" di costruire un ponte generazionale tra anziani e giovani, con azioni di sostegno reciproco, ma anche leggendo nei bisogni degli anziani, oltre che un nuovo bacino di utenza, un potenziale bacino occupazionale per i giovani dell'area: un'idea e una sfida che non si rintracciano altrove.

Le strategie dell'Appennino emiliano e dell'Appennino Piacentino-Parmense esprimono un ragionamento analogo, pongono alla base di questo ragionamento le motivazioni che inducono le famiglie e i giovani a risiedere in un luogo e identificano azioni per alimentare queste motivazioni. L'Appennino emiliano pone attenzione alle fasi della vita delle persone - la nascita, l'infanzia, la gioventù - e identifica cosa è necessario che il territorio offra, in queste diverse fasi della vita, per mantenere e attrarre le persone e le famiglie sul territorio. La strategia dell'Appennino Piacentino-Parmense esplicita la sequenza Contesto/Blocco (C/B), Meccanismo (M) di cambiamento che si intende attivare, Azione (A) identificata per attivare il meccanismo e risultati attesi/outcome (O). La risposta in entrambe è l'erogazione/il miglioramento dei servizi alle persone, con un significativo investimento sull'istruzione scolastica, extrascolastica e sulla formazione in vista di uno sbocco occupazionale anche di autoimpiego. In aggiunta, per l'Appennino Piacentino-Parmense, caratterizzato da una notevole dispersione insediativa, si punta anche sulla creazione di servizi di mobilità.

È interessante però mettere in evidenza la diversa scelta di queste due strategie in materia di pianificazione dei plessi scolastici: mentre nell'Appennino Emiliano si sceglie di accorpere alcuni plessi scolastici per realizzarne uno moderno e attrezzato, perché si valuta che ciò costituirà un fattore di attrazione/residenzialità

per le famiglie, viceversa nell'Appennino Piacentino-Parmense si sceglie di non procedere ad accorpamenti bensì di mantenere nel territorio più plessi scolastici. La coalizione dell'Appennino Piacentino-parmense ha ritenuto che il mantenere la presenza di una scuola in un centro urbano, seppur piccolo, costituisca un'importante motivazione delle famiglie di risiedere in un luogo, anche se da ciò ne consegue il mantenimento di molte pluriclassi e piccole classi e di azioni finalizzate a contenere i disagi di questa condizione. Quale scelta, tra le due, sia più capace di mantenere e attrarre popolazione, lo dirà il tempo.

La strategia dell'Alta Valmarecchia considera la conoscenza del proprio territorio, della sua storia, natura, cultura, soprattutto da parte dei giovani, il modo per combattere la percezione della scarsa qualità dal proprio territorio, considerata uno dei meccanismi più insidiosi, che spingono i giovani ad abbandonare i luoghi di nascita. Anche per questa area la risposta è fornita attraverso la scuola con interventi di formazione a ciò mirati. Al di là di questa chiara impostazione, questa strategia fa poi delle scelte operative, rinvenibili negli interventi proposti, di rafforzare i servizi ai giovani del territorio per migliorare la didattica del ciclo di istruzione e la formazione orientata allo sviluppo locale e per organizzare trasporti a chiamata anche per le esigenze di svago dei ragazzi.

Infine, un aspetto che pare rilevante sottolineare, è l'intento delle strategie di agire sui ragazzi per accrescere la conoscenza del proprio territorio. Si è già detto di questa scelta parlando dell'Alta Valmarecchia, ma è un tratto presente anche nelle strategie dell'Appennino Emiliano e del Basso ferrarese, anche in una logica di sostegno alle strategie di sviluppo locale. Nella strategia dell'Appennino Emiliano gli interventi a favore della popolazione scolastica hanno l'intento di introdurre, nella dimensione di apprendimento, la conoscenza del territorio, con la riflessione su cosa significhi per il Parco dell'Appennino tosco-emiliano avere acquisito il riconoscimento Mab Unesco, con tutte le sue implicazioni con il tema della sostenibilità, veicolando la conoscenza delle realtà produttive dell'area, come quelle legate alla filiera del Parmigiano reggiano, delle cooperative di comunità, e anche per veicolare visioni positive della propria realtà territoriale. Nella strategia del Basso ferrarese l'obiettivo è quello di alimentare la conoscenza e la relazione dei ragazzi con il proprio territorio e, come per l'Appennino Emiliano, partire dal riconoscimento Mab Unesco del Delta del Po per parlare di sostenibilità, ambiente e natura. Proprio la strategia del Basso Ferrarese usa un'espressione che restituisce efficacemente lo scopo di queste azioni *"farli innamorare del proprio territorio"* perché, - aggiungiamo noi - "un innamorato non lascia la sua amata".

Alla domanda *"In che misura le strategie delle aree interne dell'Emilia-Romagna si rivolgono ai giovani?"* possiamo rispondere che quasi ¼ delle risorse programmate (22,2%) dalle 4 strategie, 15.1 milioni di euro, hanno come destinatari i giovani e/o le famiglie. Si tratta, in massima parte di risorse nazionali finalizzate nella SNAI, proprio a incrementare i servizi di cittadinanza (istruzione, mobilità e salute). La metà di queste risorse (50,6% pari a circa 7.7 milioni di euro) è finalizzata ad accrescere i servizi di istruzione e formazione. E' importante ribadire come nella nostra analisi non siano stati considerati interventi non intenzionalmente e esplicitamente destinati a questi target ma non si può escludere che, in fase di attuazione, tra i beneficiari non vi possano essere i giovani e le famiglie.

È il caso degli interventi sulla BUL che hanno un peso significativo in termini sia di risorse (21.5 milioni di euro, pari a circa un terzo del totale) che di impatto sul territorio affinché divenga più attrattivo anche per giovani e famiglie.

Sono 39 gli interventi pensati per dare una risposta ai bisogni della popolazione giovanile e delle famiglie, quota considerevole, pari al 39,4%, sul totale degli interventi previste dalle strategie. Ma quali sono i bisogni a cui si vuole dare risposta?

- il bisogno dei bambini e dei ragazzi di andare a scuola in infrastrutture calde, accoglienti, sicure, moderne (Appennino emiliano, Alta Valmarecchia), dotate di laboratori didattici nuovi e innovativi (in tutte le aree) e di andare a scuola in un contesto infrastrutturale sicuro (Alta Valmarecchia)
- il bisogno di frequentare percorsi di istruzione con una didattica rinnovata, laboratoriale, dove si possano acquisire competenze utili, al passo con la modernità, con la trasformazione digitale, e che interagisce con l'ambiente e la comunità, che sa essere attraente (es. La formazione musicale in Alta

Valmarecchia) per accrescere il senso di comunità, di identità e di appartenenza, che offre occasioni di apprendimento extrascolastico, con formule di autogestione (in tutte le aree)

- il bisogno per le comunità di prendere in carico anche dal punto di vista socio-pedagogico i più fragili, contenere i disagi, affrontare i disturbi dell'apprendimento e del comportamento dei ragazzi, con servizi di sostegno pedagogico (Appennino Emiliano e Basso ferrarese) ma anche offrire un alloggio ai minori allontanati dalle famiglie con sentenza del tribunale, con formule di mixité generazionale (Basso ferrarese), o a famiglie in difficoltà economica (Alta Valmarecchia), o di proporre attività di agricoltura sociale per i ragazzi portatori di handicap (Basso ferrarese)
- il bisogno di spostarsi, al di fuori degli orari scolastici, per partecipare alle attività extrascolastiche, sportive, di incontro e svago, predisponendo servizi di trasporto flessibile a chiamata (Basso ferrarese, Appennino Piacentino-parmense, Alta Valmarecchia)
- il bisogno di acquisire competenze professionali in linea con le vocazioni di sviluppo locale delle aree, affinché si possa trovare un lavoro senza emigrare (tutte), anche con la forma dell'autoimprenditorialità, con le formule delle cooperative di comunità (Appennino Emiliano e Basso ferrarese), favorendo il ricambio generazionale nell'agricoltura (Appennino emiliano e Alta Valmarecchia)
- il bisogno delle famiglie di ricorrere a servizi pediatrici più vicini alla propria residenza (Appennino Emiliano) ⁵
- il bisogno delle famiglie di conciliare i tempi di scuola-lavoro (Appennino Piacentino-parmense) contando su servizi di accudimento dei propri figli.

In definitiva la parola bisogno si potrebbe sostituire con la parola “diritto”.

Rispetto al ruolo che la Politica di Coesione ha svolto nel creare opportunità e promuovere una visione di futuro condivisa in territori marginali ci preme sottolineare che l'idea alla base della programmazione per le aree interne non solo in Regione Emilia-Romagna è stata quella di adottare un approccio integrato, che non fosse meramente “compensativo” dello svantaggio, ma creatore di pre-condizioni opportune per lo sviluppo del territorio e per contrastarne lo spopolamento, un approccio che potesse produrre il superamento del circolo vizioso della fuoriuscita delle attività produttive/abbandono da parte delle componenti demografiche giovani e più innovative, nonché la perdita di servizi e di competitività rispetto alle aree urbane più forti ed attrattive. Da questo punto di vista l'integrazione tra gli interventi sui “servizi di cittadinanza”, istruzione, sanità, mobilità, finanziati dalla Legge di Stabilità con gli interventi di sviluppo locale, per l'attrattività, la competitività e l'occupazione finanziati dai Fondi europei, FESR, FSE e FEASR, pur nelle difficoltà attuative registrate per le diverse tempistiche di programmazione e le diverse regole attuative, ha rappresentato una innovazione strategica per assecondare la multidimensionalità insita nelle strategie di sviluppo locale.

Sotto questa chiave di lettura, tutte le strategie emiliano-romagnole hanno dimostrato una notevole sensibilità, sia nei confronti dei bisogni delle famiglie in età lavorativa, sia rispetto alle fasce sociali più vulnerabili ovvero giovani e anziani, puntando a dare opportunità e a migliorare le condizioni di vita di quelle persone che decidano di vivere e lavorare in montagna (o presso di essa), nonostante le condizioni di perifericità rispetto ai grandi poli urbani di erogazione dei servizi.

In definitiva, la SNAI, avviata come una sperimentazione, ha prodotto risultati certamente interessanti, a partire dallo “sguardo nuovo” che i partenariati locali hanno sviluppato sui loro stessi contesti, che ha condotto a proporre soluzioni, anche innovative, a problemi di territori affetti da spopolamento e che vivono il circolo vizioso della riduzione dei servizi e delle risorse, che determina a sua volta la scelta delle persone di andare via.

Lo sguardo sui giovani è certamente quello che ha le potenzialità di produrre il cambiamento atteso, affinché le aree interne non siano più considerate “un paese per vecchi”.

⁵ Si ricorda che tutte le strategie potenziano i servizi sanitari ma gli interventi non sono stati qui considerati perché non esprimono una intenzionalità sui giovani

Bibliografia

- Barca F. (2011), *Alternative Approaches to Development Policy: Intersections and Divergences*. In OECD Regional Outlook *Building resilient regions for stronger economies*.
- AA.VV. (2014), Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione
- AA.VV. (2018), Patto per il Lavoro – Giovani Più - più spazi, più competenze, più servizi, più impresa, più tutele e autonomia, più lavoro
- AA.VV. (2018), Patto per il Lavoro - Giovani in Emilia-Romagna: demografia, istruzione, lavoro
- AA.VV. (2019), Stati Generali della Montagna Rapporto con le proposte formulate dal Tavolo “Istruzione, cultura e politiche giovanili
- AA.VV. (2019), Stato di attuazione della Strategia aree interne in Emilia-Romagna

Abstract

The aim of this paper is to investigate the approach and strategies of the 4 areas in Emilia-Romagna Region selected within the new national strategy for inner areas (SNAI). The main goal of this work is to answer the research question “To what extent and with what intent are the strategies of the inner areas of Emilia-Romagna aimed at young people?”.

In particular the analysis is focused on the Emilia-Romagna SNAI’s strategies and interventions with specific impact on families and young population in terms of resources, expected results, number of projects per sector (by each strategy and globally). This aspect is particularly relevant because one of the main objectives of SNAI is to avoid depopulation of marginal areas and to promote local development and territorial attractiveness also by giving opportunities to young generations.